

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2006****APPELLO****PRESIDENTE:**

24 presenti, il numero legale è raggiunto.

Devo giustificare la Presidente Draghetti che è leggermente indisposta e non sarà presente, così come anche altri Assessori per altri motivi.

Ovviamente vorrei a nome di tutti fare i migliori auguri all'Assessore Lembi perché è nato il piccolo Giulio.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pierini, Lenzi, Leporati.

Approviamo il verbale della seduta del 26 aprile e poi dopo l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ho chiesto di fare questa comunicazione al Consiglio per condividere con tutti voi la soddisfazione perché nella giornata di ieri la nostra Provincia ha ricevuto un altro premio in campo ambientale: abbiamo ottenuto il "Panda d'oro" 2006 assegnato dal WWF.

Quest'anno il "Panda d'oro", che era già stato ricevuto dalla Provincia il 2003 e 2004, era particolarmente significativo in quanto ricorrono i quarant'anni di questa associazione in Italia. Il premio ci è stato assegnato per il progetto "Azioni Strategiche" per l'attuazione della Rete Natura 2000 in Provincia di Bologna con la seguente motivazione.

Siamo stati premiati per un corretto approccio alla gestione della Rete Natura 2000 attraverso un programma integrato di ricerca, monitoraggio, formazione, educazione e progetti sul campo assicurando una continuità pluriennale all'azione di tutela della biodiversità.

BOZZA NON CORRETTA

Le attività realizzate hanno consentito di inserire il tema della conservazione della biodiversità nel principale strumento di governo del territorio, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La nostra Provincia è da tempo impegnata e continua sulla strada della valorizzazione della Rete Natura 2000.

Nei mesi scorsi abbiamo proposto alla Regione, che evidentemente farà pervenire all'Unione Europea la nostra proposta, l'individuazione di nuovi siti di interesse comunitario: il destra Reno nei Comuni di Sasso Marconi e Casalecchio; l'area dei gessi di Zola Predosa nei Comuni di Zola, Casalecchio e Sasso Marconi; e l'area delle grotte di Labante nel Comune di Castel d'Aiano.

Un'ulteriore testimonianza condivisa e supportata pienamente dai Comuni del nostro impegno per cui siamo stati premiati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Passiamo alle question time.

La prima è del Consigliere Sabbioni: "La Presidente cosa ne pensa dell'ipotesi lanciata da taluni esponenti politici di costituire la Provincia Imola Faenza".

Prego, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa question time perché si parla ormai più volte di ipotesi di superamento della Provincia di Bologna attraverso la costituzione della Città Metropolitana, che nascendo dare origine ad altre ipotesi dal punto di vista istituzionale.

Allora è recente la dichiarazione di un importante personaggio politico, che è il Sindaco di Imola, che non ha escluso un domani che si possa costituire anche la Provincia di Imola Faenza.

BOZZA NON CORRETTA

D'altro canto io mi aspettavo, oggi la Presidente della Provincia non c'è, che a seguito anche di quell'incontro sulla Città Metropolitana tenutosi per iniziativa della CISL dicesse qualcosa al Consiglio Provinciale in ordine alle ipotesi che erano emerse in quel convegno.

Io ho letto sulla stampa una dichiarazione della Presidente che diceva: "Non voglio una Città Metropolitana che abbia la stessa taglia come vestito, quella di Bologna deve avere una taglia particolare, adatta al territorio".

Allora la domanda è ovviamente saperne di più da parte della Presidente, o da chi ritiene opportuno rispondere anche in sua vece, sul dibattito che è in corso al di fuori di questo palazzo intorno ad un eventuale superamento della Provincia di Bologna così com'è.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Per la risposta la prossima settimana.

Il Consigliere Guidotti, relativamente al progetto di chiusura al traffico nella zona universitaria.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io ho letto sulla stampa di questa settimana che sta maturando l'ipotesi già da tempo avanzata da parte del Comune di Bologna della pedonalizzazione complessiva dell'area della zona universitaria, che è una pedonalizzazione più ampia di quanto era emerso quasi un anno fa e per la quale presentai un'interrogazione.

Mi rispose l'Assessore Prantoni che mi comunicò, essendo lui in contatto con l'Assessore omologo al Comune di Bologna, che aveva avuto informazioni circa l'accessibilità comunque garantita alla sede provinciale.

Le notizie che emergono oggi rispetto a questo ampliamento dell'ipotesi di pedonalizzazione di fatto mi sembra che rendano abbastanza problematico l'accesso alla sede provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, le domande che rivolgevo all'Assessore Prantoni in parte, e in parte all'Assessore Tedde per altre cose che dirò alla fine, erano proprio queste: se questo progetto è condiviso in qualche modo con l'amministrazione provinciale, se c'è un tavolo a cui anche l'amministrazione provinciale partecipa, che cosa ne emerge da questo tavolo, se è garantito in qualche modo l'accesso alla sede provinciale.

Questa è la quarta parte che riguarda l'Assessore Tedde anche perché vedo giacente da tempo immemore un'interpellanza del Vice Presidente Sabbioni circa la necessità di fare il punto sulla sede degli uffici della Provincia.

In funzione anche di questa sempre più difficile accessibilità alle sedi provinciali che risultano sparse sul territorio, se non è opportuno fare il punto sulle sedi provinciali per definire una volta per tutte qual'è la politica dell'ente in questo proposito, anche alla luce di questo ampliamento a macchia d'olio delle pedonalizzazioni che l'Assessore Zamboni intende effettuare nella città.

Queste erano le due domande che rivolgevo all'Assessore Prantoni in particolare, e all'Assessore Tedde per la seconda parte, soprattutto per capire quanto e come la Provincia partecipa a questa razionalizzazione e quanto e come il Consiglio può essere interessato a questa razionalizzazione, che a quanto mi risulta è oggettivamente sempre interessato solo se è il Consiglio a prendere l'iniziativa di fare domande perché anche l'altra volta l'Assessore Prantoni rispose ad una domanda che veniva posta però non è che l'amministrazione coinvolga in qualche modo il Consiglio in questa operazione.

Queste erano le domande che volevo fare e che rivolgo oggi all'Assessore Prantoni e all'Assessore Tedde.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Ricordo bene il tema che mi pose il Consigliere qualche mese fa e di cui parlai con l'Assessore Zamboni perché è chiaro che la possibilità di giungere a Palazzo Malvezzi, e comunque nelle proprietà della Provincia di Bologna, è un tema che ci interessa e che vogliamo salvaguardare.

Da parte dell'Assessore allora mi fu detto che c'era una proposta da parte del quartiere, ma che era ancora una proposta in fase embrionale che avrebbe avuto bisogno di tutti gli approfondimenti che necessitavano per giungere ad una decisione condivisa.

Si impegnò comunque a non assumere decisioni senza avviare un percorso di confronto con la Provincia di Bologna, che è chiaro deve poter arrivare nelle proprie sedi e soprattutto a Palazzo Malvezzi.

Devo dire che ancora oggi dopo quella assicurazione, che io ritengo ancora valida, non c'è stato più nulla.

Presumo comunque che l'impegno che era stato espresso sia un impegno che sarà mantenuto e che ci consentirà di studiare assieme la soluzione che consenta l'accessibilità non solo a Palazzo Malvezzi ma anche alle proprietà della Provincia stessa.

Sentirò rapidamente l'Assessore Zamboni per capire se ci sono novità in maniera tale da poter discutere con il Comune di Bologna e tenere informato il Consiglio perché ritengo sia questo importante per le caratteristiche che può avere l'accessibilità a Palazzo Malvezzi e nei beni di proprietà della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consigliere Spina sul polo artistico.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE SPINA:

Signor Presidente, all'Assessore Tedde per avere delucidazioni sullo stato delle cose in capo ad una settimana di presenza all'interno del Consiglio Provinciale con le richieste e manifestazioni che sono state qui portate, e anche in riferimento però alle notizie di stampa comparse in questi ultimi giorni e anche oggi per sapere a questo punto qual'è l'ipotesi di lavoro che ci troviamo di fronte, e che si trova di fronte ovviamente oltre l'Assessore anche la Giunta, per sapere qual'è stata con un poco di definizione la tempistica delle domande e risposte.

Perché ad esempio nell'articolo di stampa comparso oggi si aveva l'impressione che la Provincia di Bologna avesse aspettato le sollecitazioni di non si sa quali entità - comitati, entità istituzionali come il consiglio di istituto - per operare.

Credo che questo sia quantomeno da verificare.

Infine, per sapere quali sono esattamente gli interlocutori che hanno dato vita all'interlocuzione con questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Ringrazio il Presidente Spina.

Da una prima comunicazione che credo sia un motivo di vanto per questa amministrazione, in quanto la Giunta nella seduta odierna ha approvato due progetti preliminari riguardanti due scuole.

E voi sapete benissimo quanto ci stia a cuore la situazione delle scuole a Bologna città e provincia.

BOZZA NON CORRETTA

I due progetti preliminari riguardano l'ampliamento del Liceo "Copernico" per un importo di € 2.200.000, un'opera già prevista nel piano triennale delle opere 2006-2008 approvato a dicembre 2005 da questo Consiglio.

La ristrutturazione e riconversione della palazzina di via Bartema per il polo artistico per quelli che saranno gli sviluppi demografici di quella scuola.

È un altro motivo di vanto perché avevamo previsto in una delibera di Giunta dell'ottobre 2005 lo stanziamento di € 350.000 per una messa a norma dell'edificio.

Da un'analisi più approfondita abbiamo stabilito invece la necessità di procedere con un unico intervento radicale, per cui la necessità di reperire il milione di euro mancante.

Ciò ha fatto slittare questa decisione fino ad oggi perché sapete benissimo che se si prevedono le opere bisogna anche reperire i finanziamenti, altrimenti si rischia veramente di mettere sulla carta solamente delle buone opere.

Reperito il milione possiamo dire che il progetto preliminare di oggi prevede uno stanziamento complessivo di € 1.350.000.

Non è la prima volta che si parla di questi uffici, se n'è parlato anche in un collegio dei docenti nella seduta del 17 febbraio scorso, e anche lì si è valutata l'opportunità di mettere a disposizione quella palazzina.

Il collegio dei docenti ha detto di sì, prevedendo appunto un aumento della popolazione sarebbe il caso per gli anni futuri di mettere a disposizione di questo tipo di scuola.

Seguendo la domanda del Consigliere Spina, leggendo un articolo su un unico giornale dove si dice che la Provincia apre con il polo artistico: devo precisare che la Provincia non ha mai chiuso con il polo artistico, nel senso che le domande non sono mai state inevase, anzi, se il Presidente mi concede qualche minuto in più, ma credo che una vicenda

BOZZA NON CORRETTA

come questa vada puntualizzata proprio perché non c'è niente da nascondere e non c'è interesse alcuno a che tutti non abbiano un filo conduttore che permetta di fare il punto vero di questa situazione.

La sottoscritta in data 8 febbraio, quindi io medesima, mandava un e-mail al Preside Roccia in cui chiedeva di poter andare con lo staff dei tecnici in via Marchetti ad esporre il progetto degli spazi di via Cartoleria.

Quindi, l'amministrazione promotrice di incontro, chiedendo di estendere questo invito anche a tutto il consiglio di istituto ovviamente.

Si stabiliva anche subito una data: disponibilità dei tecnici data per il giorno 14 febbraio 2006.

Seguiva una risposta che mi veniva inviata dalla vice Presidenza dove mi si dice:

"Inoltre alla sua attenzione e-mail del Presidente, signor Betti. Nel ringraziarla dell'invito rivoltoci per il 14 sono allo stesso tempo ad informarla dell'impossibilità di convocare il consiglio di istituto con così poco preavviso".

Quindi, si chiedeva la disponibilità a portare avanti l'incontro perché fosse possibile nei tempi dovuti poter procedere alla convocazione di un consiglio di istituto allargato a tutte le componenti.

Nessun problema.

La scuola ha pensato di sfruttare questa occasione di presentazione del progetto convocando un collegio dei docenti straordinario di cui mi viene mandata notizia in data 14 aprile e si chiede di utilizzare la data del 17 per questa presentazione.

La sottoscritta con i tecnici si è recata al collegio dei docenti e anche in quell'occasione, oltre che presentare il progetto di ristrutturazione di via Cartoleria, abbiamo affrontato il problema degli spazi di via Bartema.

BOZZA NON CORRETTA

Anche in quel contesto fu detto che sarebbe stato meglio avere a disposizione quella sede anziché via Tolmino, avanzavano come proposta i docenti non fosse altro per la vicinanza distando le due sedi di soli 100 metri.

In data 17 febbraio il Presidente del consiglio di istituto Massimo Betti scriveva alla sottoscritta di partecipare al consiglio di istituto in seduta aperta per il 10 marzo alle ore 15.

La sottoscritta con 5 tecnici il 10 marzo è andata al consiglio di istituto aperto a relazionale sulla questione degli spazi di via Cartoleria, e anche lì prospettando per l'ennesima volta la questione della disponibilità di questa amministrazione a ristrutturare la palazzina di via Bartema.

Per cui nessuna domanda di incontro proposta e recepita è stata inevasa.

Il 7 aprile, il venerdì prima delle elezioni, arriva alle 12.28 nel mio ufficio una richiesta di incontro urgente per via Cartoleria.

Stiamo parlando di via Cartoleria, e non di via Bartema o altri spazi.

La richiesta è firmata, così scendiamo subito nel merito di chi sono gli interlocutori, dal Dirigente Scolastico professor Marco Rocchia, e dal Presidente del consiglio di istituto signor Massimo Betti.

Quindi, gli interlocutori riconosciuti a fronte di queste richieste sono la dirigenza e il Presidente del consiglio di istituto.

Non stiamo parlando di soggetti altri che hanno tutta la legittimità a essere presenti.

Però è ovvio che se mi scrive un Dirigente Scolastico e un Presidente di un consiglio di istituto io rispondo ai soggetti che scrivono e non scrivo ad altri soggetti presenti sul territorio, non fosse altro perché gli altri soggetti non hanno formulato alcuna richiesta.

BOZZA NON CORRETTA

Premesso che in data 17 marzo era stato effettuato un sopralluogo alla presenza della dirigenza scolastica, del Presidente del consiglio di istituto più altri componenti, alla presenza dei tecnici perché come voi capite tutta una serie di passaggi sono dei tecnici e non degli Assessori.

Una seconda richiesta dove si dice: "Sollecito richiesta incontro via Cartoleria".

Si dice, e questo è importante leggerlo perché nella prima lettera del 7 si chiedeva una richiesta di incontro urgente per via Cartoleria e si faceva riferimento alle opere ancora esistenti in quella palazzina che dovevano essere spostate per permettere la ristrutturazione:

"Con la presente stiamo a sollecitare la richiesta di incontro di cui in oggetto avanzata in data 7 aprile".

A seguito del 7 aprile si è effettuato un ennesimo sopralluogo in data 12 aprile.

"Facciamo presente alle signorie loro che al fine dell'inventariamento e del trasloco del materiale artistico presente nei locali in oggetto la scuola non dispone né delle risorse economiche necessarie né di locali idonei".

Poi si aggiunge, cosa che non era presente nella richiesta del 7 aprile:

"Si coglie l'occasione per chiedere di affrontare nel medesimo incontro il tema dei locali scolastici relativamente ai prossimi anni scolastici".

PRESIDENTE:

Assessore, chiedo scusa, ma ho dei richiami perché sono 5 minuti.

ASSESSORE TEDDE:

Allora, la prima lettera arriva il 7 sugli spazi di via Cartoleria.

I tecnici rispondono al Preside in data 8 ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Assessore concluda davvero perché mi mette in difficoltà sul piano regolamentare.

ASSESSORE TEDDE:

Allora io pretendo che tutte le volte l'orologio venga puntato per tutti.

Mi va bene se questo tutte le volte riguarda tutti!

Faccio la sintesi: prima richiesta del 7 aprile, risposta dei tecnici in data 8 maggio con due sopralluoghi all'interno, unica richiesta avanzata per gli spazi il 26 aprile, risposta in data 18 maggio.

PRESIDENTE:

Assessore, si fermi.

ASSESSORE TEDDE:

Io concordo con quanto dice il Presidente Finotti, però siccome io ero consapevole della lunghezza l'ho premesso al Presidente di concedermi dei minuti in più.

PRESIDENTE:

È vero, lo ha chiesto.

È passato il doppio del tempo ed è evidente che appena un Consigliere mi fa obiezione giustamente ...

Fra l'altro il tema è particolare e delicato, io capisco anche le sue esigenze di spiegare, però dobbiamo rimanere nei tempi.

Adesso lo farò con l'orologio rigorosamente togliendo la parola. L'ultima del Consigliere Ballotta.

Lei ha 3 minuti, capita proprio a lei la mannaia della verifica dei tempi: sui lavori al ponte di Pieve di Cento.

Prego Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Io volevo chiedere all'Assessore Prantoni qualche informazione in più su una vicenda che sembra aver creato disagi notevolissimi sulla Centese all'altezza di Pieve di Cento per la manutenzione straordinaria di un ponte, e soprattutto perché ci sarebbe stata un'inadeguata informazione per cui il disagio è stato forte.

Volevo capire a che punto siamo oggi, se si intende in qualche modo correggere anche se c'è stata questa disinformazione, e avere chiarezza sui tempi.

Quindi in quanto tempo si pensa di concludere questi lavori e se si può fare il possibile perché questo disagio non continui nel tempo, perché dai titoli dei giornali effettivamente sembra che la cosa sia di una gravità rilevante.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Prantoni.

Lei ha 5 minuti.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Mi pare molto opportuna la richiesta di chiarimenti da parte del Consigliere Ballotta.

Riguarda un ponte che è per metà della Provincia di Bologna e per metà della Provincia di Ferrara.

C'è un'antica convenzione che dice che gli interventi di manutenzione ordinaria li paga la Provincia di Bologna su quel ponte e gli interventi di manutenzione straordinaria, parliamo dei giunti, li paga il Comune di Cento. Trattasi di opera che per la Provincia di Bologna vale € 200.000. Abbiamo concordato con i Comuni, feci io un sopralluogo sei mesi fa, che quei lavori andavano fatti.

Abbiamo fatto il progetto e fatto l'appalto, abbiamo informato i Sindaci dei due Comuni molto tempo prima: 20 giorni prima gli abbiamo comunicato che i lavori sarebbero

BOZZA NON CORRETTA

partiti. Abbiamo concordato con la Polizia Municipale dei Comuni il tipo di percorso alternativo che potevamo consigliare. Abbiamo montato 20 giorni prima che partissero i lavori la segnaletica orizzontale che già indicava percorsi alternativi per chi non voleva fare la fila al semaforo che è stato posto. Teniamo monitorato quotidianamente in accordo con le Polizie Municipali l'andamento dei lavori. Devo dire che dai verbali della Polizia Municipale la massima colonna è quella di 20 automobili per senso di marcia. Capisco che un disagio c'è, ma l'intervento su un ponte di questo genere va assolutamente fatto e non si può proprio stanare. L'ultima volta è stato fatto vent'anni fa.

Tra l'altro, l'azienda che ha vinto l'appalto aveva quattro mesi di tempo, ma abbiamo chiesto una riduzione del 50% con cui riduciamo il disagio a due mesi. Teniamo monitorata la situazione, e credo che meglio di così non si possa fare. Qualche disagio purtroppo va messo in conto.

PRESIDENTE:

Passiamo alle interpellanze.

Era rimasta inevasa una question time del Consigliere Finelli, però non c'è l'Assessore Barigazzi quindi resta iscritta. Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Facciamo l'oggetto 7 del Consigliere Leporati in merito alla situazione igienico ambientale delle vie Saragozza e Marchette nella frazione San Gabriele, Comune di Baricella.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Torno su questo argomento che già era stato oggetto di un'interpellanza. Vado a memoria del Consigliere Vigarani e confermo al Consigliere Leporati che a seguito delle segnalazioni ricevute e dell'articolo sulle Resto del Carlino che diede in qualche modo in là alle giuste preoccupazioni, ineccepibili preoccupazioni espresse dagli

BOZZA NON CORRETTA

agenti della Polizia Provinciale su indicazioni del Comando e dell'Assessorato delegato, hanno effettuato un sopralluogo in Via Saragat e Via Marchette e rilevando che in Via Saragat una del comune... di località San Gabriele del comune di Varicella rilevando che in via Saragat in un'area agricola adiacente al Gazzino comunale di proprietà della cooperativa Ilcea di Castelfranco Emilia sono toccati alcune centinaia di cassonetti in vari condizioni di manutenzione.

I cassonetti in quanto tali non possono essere considerati rifiuti, il problema è che da diversi anni si raccolgono le proteste dei cittadini e del relativo consiglio di frazione perché l'area non è adeguatamente recintata, chiunque può accedervi e quindi spesso qualcuno vedendo tanti cassonetti ritiene che possano essere luogo in cui abbandonare rifiuti di vario genere.

Per quanto attiene a questa situazione il Comune di Baricella si è attivato mediante apposita iniziativa per intervenire sullo stoccaggio dei cassonetti in modo tale da impedire lo stagnare dell'acqua che dà luogo al proliferare delle zanzare, problema che poi aveva dato origine alle varie proteste.

Sempre in via Saragat al numero civico 16 all'interno di un capannone di proprietà di una residente di Baricella c'è una ditta che si occupa della produzione e lavorazione manufatti, materiali plastici rinforzati con fibre di vetro... fibre, di carbonio o altri prodotti e tale azienda ha ricevuto un'ispezione da parte di ARPA che ha rilevato la pressoché totale inefficienza dei sistemi di trattamento dell'area.

In Via Marchette questa stessa azienda occupa un altro capannone dove sono stoccati cassonetti in qualità decisamente meno rilevante e da quello che gli agenti hanno potuto rilevare nel primo sopralluogo sono realizzate lavorazioni meno impattanti. Questo è il quadro della zona come rilevato prima, come già accennato nei vari passaggi

BOZZA NON CORRETTA

di questa mia risposta, è intervenuta l'ARPA, è intervenuta la Polizia Provinciale ed è intervenuto il Comune di Baricella.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Devo anche informare l'Assessore che mi consta che sia intervenuto anche il nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri.

Vede Assessore, questa sequenza continua di situazioni al limite che si riscontrano via via soprattutto nel territorio provinciale dovrebbero allertare il suo ufficio per un'organizzazione operativa innovativa di rapporto costante di informazione e di monitoraggio del territorio tra Polizia Municipale e Polizia Provinciale.

Perché queste situazioni anomale andrebbero innanzitutto verificate dalla Polizia Municipale in stretto collegamento con la Polizia Provinciale, allora mi consta, visto che non è la prima situazione che io riscontro che sia anomala perché non recepisce tutte le normative di legge sull'allocazione dei rifiuti, posto che per la parte sono sempre siti dove c'è accumulo incontrollato di rifiuti.

Allora i sindaci vengono meno ai loro doveri di essere la prima autorità sanitaria del comune, quindi di ottemperare alle leggi, la Polizia Municipale ovviamente non verifica il territorio e di conseguenza è ovvio che la Polizia Provinciale non può essere dappertutto però forse è proprio questo, potrebbe essere messo a punto in una prossima conferenza metropolitana perché il problema del controllo del territorio non è solo fatto a spot dicendo come siamo bravi perché abbiamo permesso molte iniziative, ma il controllo reale del territorio, il monitoraggio reale

BOZZA NON CORRETTA

anche dal punto di vista ambientale va fatto in modo totalmente diverso perché queste citazioni non ci dovrebbero essere, almeno ci dovrebbero essere delle situazioni ma non ripetitive e continue come invece riscontriamo sul territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un passo indietro, l'oggetto 4, interrogazione dei consiglieri del gruppo di Alleanza Nazionale, primo firmatario il Consigliere Vecchi in merito al polo produttivo tra i Comuni di Crespellano ed Anzola.

Risponde l'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Si tratta sostanzialmente di un'interpellanza che riprende due question time che sono state espletate la volta successiva mentre invece ho, per quanto riguarda la richiesta di proprietari 4 cartine, tante quanti sono gli interpellanti perché si tratta di nomi per cui c'è la necessità della privacy.

Io consegnerò le quattro cartine con i nominativi estrapolati dal cataste che ovviamente devono rimanere riservati per i quattro interpellanti sapendo che il catasto talvolta ha degli aggiornamenti non dell'ultimo minuto, per cui sappiate che i nomi potrebbero essere in realtà non corrispondenti perfettamente alla realtà.

La crisi della Fungo Spergola e la relativa problematica occupazionale è una situazione che la Provincia di Bologna ha considerato lo stato di difficoltà della... del territorio affrontato attraverso il tavolo per la tutela e la salvaguardia del patrimonio produttivo esistente indipendentemente da quelle che sono le competenze della Provincia ex legge 223/91.

Infatti nonostante la normativa non preveda ammortizzatori sociali per i dipendenti di aziende agricola nel caso della Fungo Spergola una volta accertata nel corso

BOZZA NON CORRETTA

degli incontri presso il tavolo di crisi la volontà della proprietà di procedere alla chiusura dello stabilimento e dell'adiacente fungaia sita nel comune di Crespellano è stata avviata e pianificata da parte dell'assessorato alle attività produttive, insieme all'assessorato al lavoro della Provincia un'iniziativa per il sostegno occupazionale dei lavoratori.

La Fungo Spergola aveva al momento della dichiarata volontà di chiusura 15 lavoratori di cui 4 a tempo indeterminato e 11 cosiddetti avventizie.

occorre sottolineare che le avventizie sono lavoratrici legate tipicamente al mondo dell'agricoltura, essi hanno la garanzia di un numero di giornate lavorative che le impegnano circa per la metà dell'anno e vengono normalmente chiamate a seconda delle necessità dell'impresa.

Pertanto il loro rapporto di lavoro è vicino a un tempo determinato che come sappiamo non prevede ammortizzatori sociali.

La Provincia di Bologna ha voluto lavorare ad un accordo che prevedesse la tutela sia delle lavoratrici a tempo indeterminato che delle lavoratrici avventizie, l'accordo è stato siglato con le organizzazioni sindacali lo scorso 5 maggio alla presenza del Sindaco di Crespellano.

Nell'accordo si è preso atto che si è preso atto che al momento della chiusura le persone... all'azienda erano ancora 3, un'avventizia e due dipendenti a tempo indeterminato, l'avventizia ha trovato la scorsa settimana una nuova collocazione anche grazie all'impegno della Provincia e del Comune alla ricerca di canali occupazionali alternativa.

Delle due dipendenti a tempo indeterminato ad una verrà corrisposta dall'azienda la retribuzione necessaria per arrivare alla maturazione dei contributi pensionistici di qui a sei mesi.

L'altra è in prova presso un'azienda del territorio, le istituzioni si faranno carico per quest'ultima situazione,

BOZZA NON CORRETTA

avendo oltretutto trovato altre due, tre possibilità di sottoporre in prova la signora, visto che non si è dichiarata alla chiusura dell'accordo soddisfatta dell'attuale occupazione, che comunque esiste.

Relativamente alle altre persone che hanno abbandonato precedentemente l'azienda posso affermare che alcune di esse hanno già trovato una nuova ricollocazione mentre altre hanno scelto volontariamente, pur a fronte di un'offerta di lavoro alternativo di rimanere a casa per questioni familiari.

Segnalo che due delle lavoratrici a tempo indeterminato che hanno trovato una nuova occupazione hanno dimostrato, anche attraverso la stampa una certa insoddisfazione per la nuova collocazione che prevede mansioni molto diverse rispetto alle precedenti, cosa di cui eravate a conoscenza.

Voglio comunque ricordare che nell'accordo siglato abbiamo previsto inoltre un incentivo all'uscita complessivo per tutte le lavoratrici avventizie e non, l'azienda ha messo a disposizione 21 mila euro per l'incentivo... di tutte le lavoratrici nel loro complesso.

Abbiamo deciso di lasciare una discussione interna alle organizzazioni sindacali e alle lavoratrici la definizione e le modalità di divisione della tale somma, discussione che sappiamo anche essere recentemente sfociata in un accordo che prevedono maggiore incentivo per le lavoratrici ancora presenti in azienda al momento della chiusura.

Voglio qui ribadire che la soluzione che siamo riusciti a costruire deriva principalmente dalla volontà di lavorare con il territorio e insieme per trovare soluzioni condivise più che ovviamente sui reali obblighi che la legge poneva in questo caso specifico.

In merito alla seconda domanda dell'interpellanza mi sono ovviamente consultata, rivolta al collega Venturi perché si tratta prevalentemente di una questione legata al territorio.

La domanda era relativa alla preoccupazione in

BOZZA NON CORRETTA

particolare all'aumento del traffico pesante previsto dal nuovo polo produttivo, con particolare riferimento all'incertezza dei finanziamenti per la realizzazione della nuova Bazzanese al congelamento del previsto casello di Crespellano, e su questo esprimo, d'accordo con il collega Venturi le seguenti valutazioni.

Il piano provinciale collega le possibili espansioni del polo produttivo alla nuova Bazzanese che per altro risulta a tutt'oggi nella fase di predisposizione del progetto definitivo, ma al nuovo casello di Crespellano era connessa la bretella di collegamento con la via Emilia.

Il nuovo casello di Crespellano e la suddetta bretella di collegamento risultano ad oggi come opere di compensazione a favore del territorio connesse e ricadenti nel progetto definitivo per la realizzazione della terza corsia dinamica autostradale del tratto urbano bolognese A14 approvato in conferenza dei servizi e di prossima attuazione, per le quali opere di compensazione esiste un finanziamento di 49,4 milioni di euro.

L'attuazione della prima fase attuativa, come proposto dall'accordo territoriale permette la realizzazione a carico dei soggetti attuatori di un'importante tratto viario, 2.400 metri di tracciato, tre rotatorie, per un costo indicativo di circa 5 milioni di euro, strategico per il completamento del disegno viario individuato dal piano provinciale in quanto permette un ragionevole flusso del traffico del nuovo comparto individuato e dei comparti esistenti sulla Via Emilia sulla quale si immette tramite una rotatoria.

Consente inoltre, tramite la sopra citata rotatoria e dei previsti assi viari di bypassare l'incrocio semaforico posto a ridosso del Ponte Samoggia.

PRESIDENTE:

Visto che l'intervento dell'Assessore è molto articolato vi verrà consegnato e io penso che su un tema

BOZZA NON CORRETTA

così potete anche dichiarare la soddisfazione la prossima volta, dopo aver... ormai siamo sui tempi, l'Assessore ha capito lo spirito. Prego Assessore continui pure.

ASSESSORE MEIER:

Il disegno di cui sopra, cioè 2.400 metri di tracciato, 3 rotatorie per un costo indicativo di 5 milioni di Euro è strategico e per il completamento del disegno viario individuato dal piano provinciale in quanto permette un razionale deflusso del traffico del nuovo comparto individuato e dei comparti esistenti sulla Via Emilia sulla quale si immette tramite una rotatoria.

Consente inoltre, tramite la sopra citata rotatoria e dei previsti assi viari di bypassare l'incrocio semaforico posto a ridosso di Ponte Samoggia, migliorando decisamente le condizioni di percorribilità e la sicurezza per chi proviene dalla Via Emilia e dalla strada provinciale le Budrie, verso Calcare e viceversa.

Collega in un primo periodo Via Cassoletta, Via Tombetto con la Via Emilia e con la strada provinciale di Budrie e in un secondo periodo conetterà sulle bretelle di collegamento proveniente dal casello di Crespellano con la Via Emilia e con la strada provinciale le Budrie, sia darà continuità alla prevista variante della Via Emilia in parte oggi già realizzata.

Si tratta pertanto di una razionalizzazione che il progetto di miglioramento delle Budrie aveva posto a carico della collettività e in particolare di Anas relativamente alla variante del ponte del Budrio che bypassa il nuovo tracciato dell'alta velocità e visto che Anas come sappiamo ha delle difficoltà attuative e economiche notevoli il territorio si è fatto carico di risolvere il nodo della Via Emilia che vedeva la variante della Via Emilia di Anzola, collegamento con il casello e la variante delle Budrie in una situazione di incroci assolutamente pericolosi.

Relativamente alla richiesta dei nominativi dei

BOZZA NON CORRETTA

proprietari dei 60 ettari che vedranno i propri terreni passare da agricoli a edificabili si consegna, ovviamente i termini di assoluta riservatezza previsto dal fatto che ci sono dei nominativi, ai quattro consiglieri firmatari dell'interrogazione la mappa contenente i nominativi dei proprietari dei terreni estratta nell'ambito del sistema informativo territoriale precisando comunque che i dati, sono dati che provengono dal catasto per cui l'aggiornamento avviene con tempi abbastanza lunghi per cui alcuni nominativi in realtà potrebbero essere modificati dall'attuale piantina.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Un breve commento in quanto certamente la parte riferita al tentativo e all'impegno di riposizionare i lavoratori della Fungo Spergola mi sembra certamente un lavoro importante e che sta producendo una serie di risultati.

Mi convince molto meno in quanto che ho un parere diverso rispetto alle punto del traffico e della situazione viaria dell'area in quanto che dal nostro punto di vista anche questo tipo di risposta secondo noi non risolve il problema.

Comunque dopo leggerò con calma il tutto e poi farò le opportune valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Metto in distribuzione, prima naturalmente lo facciamo fotocopiare, un ordine del giorno presentato dalla Consigliere Zanotti e da tanti altri consiglieri di tutti i gruppi relativamente alle violenze e omicidi nei confronti di donne.

È firmato da tutti i gruppi, votiamo l'urgenza e poi

BOZZA NON CORRETTA

approviamo il documento.

C'è una richiesta della Consigliere Zanotti di farlo in questa seduta perché non sarà presente alla prossima ma credo ci siano tutte le condizioni per farlo.

Andiamo avanti, oggetto 7 - 8, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito all'uccisione di due pecore e di un agnellino da parte dei lupi nel territorio di Castel D'Aiano.

ASSESSORE STRADA:

Dalle informazioni assunte presso la Polizia Provinciale risulta che in data 28 marzo gli agenti del distaccamento della zona 8 si sono recati in ispezione sul luogo della predazione ove hanno potuto constatare la presenza di numero 2 carcasse di pecore adulte e di un agnellino che presentavano lesioni riconducibili a morsi di canide, inoltre nel territorio circostante erano riscontrabili orme di cani di grossa taglia.

Da quanto rilevato non è stato possibile definire con buona certezza se l'evento di predazione sia attribuibile a lupi piuttosto che a cani vacanti randagi o inselvaticiti in quanto sia la letteratura che precedenti espedienti indicano che il tipo di attacco è simile.

Per quanto riguarda infine la richiesta di informazioni sul numero e la consistenza dei gruppi familiari di lupi presenti sull'Appennino bolognese a tutto dicembre 2005 le più recenti stime indicano il numero 25 - 30 capi l'attuale consistenza della popolazione territoriale di lupo suddivisi in 5 - 6 unità familiari, ciascuna con un territorio difeso e marcato che varia tra i 120 e i 200 chilometri.

A questi possono ovviamente aggiungersi presenze episodiche di individui erratici normalmente rientranti nelle classi di età giovanile.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sempre per informazione metto in distribuzione un ordine del giorno che si collega al 55° anniversario dello stato di Israele a quello già iscritto all'ordine del giorno anche se so che tra i gruppi si sta valutando il da farsi.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene Assessore Strada io ho sentito i dati, ne prendo atto e mi auguro che episodi del genere non si verificino in futuro per le povere pecore per i poveri agnellini. Grazie.

PRESIDENTE:

Saltiamo l'oggetto 9, andiamo sul 10, interrogazione del... ce ne è un altro collegato sempre... per il collegamento... oggetto 10 Consigliere Sabbioni in merito alla dislocazione e al funzionamento delle isole ecologiche.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Vicepresidente Sabbioni prende le mosse in questa sua interrogazione da una lettera apparsa su un quotidiano locale, mi pare fosse il Carlino, di un cittadino ne raccontava per sommi capi una sorta di odissea alla disperata ricerca di un luogo dove poter depositare, se ricordo bene, un frigorifero utilizzato o qualcosa del genere.

A me pare di poter dire che la situazione rappresentata in quella lettera non sia esattamente rispondente alla realtà ma viceversa possa comunque esprimere una necessità che anche io condivido di migliorare la comunicazione di quanto già viene fatto.

Precisiamo, le stazioni ecologiche attrezzate non sono

BOZZA NON CORRETTA

centri di raccolta indistintamente al servizio di ogni cittadino della provincia di Bologna ma in qualità di deposito temporaneo svolgono una funzione di supporto alla raccolta e gestione dei rifiuti integrando il servizio di raccolta a cassonetti o porta a porta, per adesso in comune soltanto, che viene svolta appunto su base comunale.

Questo tipo di strutture consentono di raccogliere, evidentemente con riferimento al perimetro comunale quel tipo di rifiuti come i rifiuti incombenti non altrimenti recuperabili con i sistemi sopra citati.

Quindi ogni stazione ecologica serve i cittadini del territorio comunale di appartenenza i quali pagano nella tassa o tariffa dei rifiuti anche la gestione della stazione stessa, così come pagano la raccolta dei rifiuti, il lavaggio dei cassonetti, lo smaltimento degli indifferenziati e via discorrendo.

Sul sito della Provincia /ambiente/rifiuti è disponibile l'elenco completo delle stazioni ecologiche disponibili sul nostro territorio, per altro pubblicate anche sui rapporti... 2004 mi pare che il dato oggi raggiunto parli di 59 stazioni ecologiche in 60 comuni, in buona sostanza ormai tutti i Comuni hanno la loro stazione ecologica.

Il cittadino che ha scritto quella lettera che giustamente ha dato luogo all'interrogazione raccontava appunto di aver peregrinato tra Bologna, Casalecchio e Zola Predosa ricevendo risposte negative poiché non portava il suo ingombrante nella stazione ecologica del Comune in cui risiede, ora noi chiaramente sulla base di quelle poche righe non siamo in grado di sapere i dettagli però va detto che poiché quel cittadino è di Bologna era a Bologna, ritira gratuitamente, e lo si può leggere facilmente sul sito, su appuntamento, i rifiuti che per volume e tipologia non possono essere conferiti nelle campane e nei cassonetti.

È sufficiente telefonare al numero, tra l'altro verde

BOZZA NON CORRETTA

quindi non oneroso, il lunedì e il venerdì dalle 8.00 alle 18.00 e il sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Quindi il servizio c'è, il numero verde c'è, gli orari a cui questo numero verde risponde sono senz'altro sufficientemente ampi da consentire una facile presa di contatto e fatto questo il cittadino è chiamato a depositare nel giorno indicato dall'operatore o accanto al cassonetto l'oggetto ingombrante, questo è fra l'altro un servizio che Hera offre non solo nel comune di Bologna ma anche in tanti altri comuni perché non è detto che i cittadini abbiano sempre la possibilità anche fisica di trasportare un frigorifero, di prendere su un frigorifero e portarlo nella stazione ecologica attrezzata.

Devo dire che anche in tempi passati mi sono servito di questo servizio, e allora io voglio concludere dicendo questo, il servizio c'è, le stazioni ecologiche ci sono e si rivolgono ad un perimetro comunale perché sono pagati dai cittadini e la tassa o tariffa è ancora su base comunale, evidentemente un'odissea come quella che il cittadino ha raccontato si può prevenire, e noi dobbiamo prevenirla migliorando la comunicazione su ciò che già viene offerto ai cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Assessore Burgin, anche io credo che l'importante è migliorare la comunicazione perché tra l'altro in questo caso ci troviamo di fronte ad un bravo cittadino, nel senso che anziché prendere il suo oggetto da gettare e metterlo vicino al cassonetto, come fanno tanti, senza chiamare Hera, senza andare a cercare l'isola ecologica si è preoccupato di portare il rifiuto ingombrante dove doveva essere collocato, o nella stazione ecologica o direttamente tramite il recupero da parte di

BOZZA NON CORRETTA

Hera. Quindi è evidente che pur essendoci 59, stazioni ecologiche, pur essendoci Hera sempre pronta al servizio dei cittadini qualche disfunzione, anzi qualche grave disfunzione dal punto di vista della comunicazione esiste, per cui occorre cercare di rimediare a questo inconveniente che tocca tante problematiche che interessano direttamente i cittadini.

Quindi apprezzo la volontà dell'Assessore di andare in questa direzione per offrire servizi più veloci ed efficaci nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE :

Passiamo all'oggetto 11, interrogazione dei consiglieri di AN, primo firmatario Consigliere Mainardi in merito alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà Baricella a San Gabriele.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI :

Grazie Presidente. Ho fatto io stesso un sopralluogo incontrando il Sindaco per meglio capire il senso di questa interrogazione da parte dei colleghi consiglieri.

L'oggetto di cui discutiamo nasce da una convenzione in atto tra la Provincia di Bologna e il Comune di Baricella che risale al 4 maggio del 2003, per cui è una vecchia convenzione in cui la Provincia di Bologna si assumeva l'onere di realizzare questa pista ciclabile a fianco della nostra strada provinciale e il comune a mettere a disposizione i terreni al fine di poterla realizzare.

Il comune si impegna a mettere a disposizione i terreni, quindi a contattare i proprietari, si tratta in realtà di una striscia molto modesta di poco più di un metro in quanto c'è la chiusura del fosso esistente e il terreno da espropriare ai cittadini, ai proprietari è semplicemente ridotto ad una striscia poco significativa, e dal punto di vista dei costi e dal punto di vista

BOZZA NON CORRETTA

dell'intervento sulla proprietà privata.

I lavori sono partiti nella primavera di quest'anno e naturalmente sono partiti sui terreni già conferiti ai comuni, quindi sui cui si poteva intervenire.

Strada facendo c'è stato un problema con un proprietario o due, in realtà quando ho parlato con il Sindaco era già chiuso con tutti l'accordo, mancava ancora un soggetto, però il Sindaco mi ha assicurato che c'erano le condizioni per poter andare avanti.

È chiaro che la Provincia è stata ben attenta a non intervenire su terreni che non fossero di proprietà del stessa o messi a disposizione del comune però credo che tutti ritengono indispensabile la realizzazione di quell'opera.

Per cui da parte di tutti, compresi i cittadini proprietari del terreno che serve hanno espresso la loro disponibilità a mettere disposizione nei tempi e nei modi dovuti a fronte chiaramente del compenso stabilito il terreno necessario per la realizzazione della pista.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Mainardi prego.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta però dalle notizie di stampa che mi hanno spinto a presentare quest'interrogazione erano ben diverse le modalità per come finora l'Assessore ci ha descritto perché diversi cittadini si sono visti arrivare i dipendenti della ditta che ha vinto l'appalto pur non avendo delegato il Comune e quindi la mancanza di totale di informazione da parte del Comune, sicuramente perché il Comune come poc'anzi diceva l'Assessore, ma credo che sia un modo un po' operandis, nel senso che anche alla question time che il collega Ballotta poc'anzi ha presentato, l'Assessore diceva che alcuni mesi, circa venti giorni prima erano stati messi i cartelli di

BOZZA NON CORRETTA

inizio lavori in questo ponte, non mi risulta che fossero venti giorni, ma fossero soltanto due giorni.

Quindi, a nostro avviso vi è una mancanza d'informazione, in questo caso specifico di Baricella da parte del Comune di Baricella, soprattutto perché vi sono anche delle aziende che utilizzano dei mezzi pesanti molto grossi, si sono visti non dico restringere, ma si sono visti iniziare questi lavori senza sapere le modalità con quale vengono fatti questi passi carrabili accesso alla strada provinciale, quindi speriamo che anche chi non ha firmato questa convenzione con il Comune la firmi e si trovi un accordo, ma credo che quando soprattutto si fanno delle opere in cui anche le attività commerciali vengono coinvolte, credo che una maggiore informazione debba essere data soprattutto dai Comuni ed in questo caso non è una critica che faccio a lei, ma al modus operandi del Comune di Baricella. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, facciamo ancora due interrogazioni, approfittando della presenza, c'è spesso, dell'Assessore Burgin e poi passiamo alle delibere agli ordini del giorno.

Allora, facciamo la numero venti: interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere se l'Ente farà proprio il progetto della Provincia di Milano per adottare la pianta antismog **Tillandsia**, qualcosa del genere.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ma, debbo riconoscere e lo faccio con grande apprezzamento, che il Consigliere Leporati evidentemente ha la stessa passione che ho io nell'andare a rovistare in giro per i Comuni e le province d'Italia, soprattutto attraverso internet immagino, almeno per quanto mi riguarda, le buone idee che ci sono, le idee più o meno

BOZZA NON CORRETTA

buone che ci sono o possono esserci per affrontare con elementi innovativi il tema dell'inquinamento atmosferico.

E nel caso in oggetto, con iniziativa rispetto alla quale esprimo grande apprezzamento, il Consigliere Leporati ci sottopone un'iniziativa, un progetto, che nasce da una ricerca del CNR pubblicata all'inizio di marzo, per cui un'autostrada può arrivare a produrre la stessa quantità di polveri sottili delle città che si trovano vicino al suo percorso e questa non è un'enorme sorpresa, ma soprattutto identifica in questa pianta dal nome abbastanza impronunciabile, una possibilità per abbattere queste polveri.

E allora questa è, ci pare, un'iniziativa assolutamente interessante, se non altro per l'autorevolezza di coloro che l'hanno proposta, mi viene in mente il succo di limone di un tal Napoleone di cui parlammo tempo addietro, peraltro già in quale sede io ebbi modo di dire che non lasciavamo nulla di intentato e quindi non prendevamo sottogamba nessun'idea che ascoltavamo in giro, a maggior ragione là si trattava di un inventore di nome Napoleone in un periodo in cui il riferimento napoleonico andava anche abbastanza per la maggiore, qua addirittura ci troviamo di fronte al CNR e ad una sperimentazione avviata dalla Provincia di Milano, trattandosi di una sperimentazione è giusto che questa venga fatta ed arrivi alle sue conclusioni scientifiche, noi grazie alla segnalazione, all'interrogazione del Consigliere Leporati siamo a conoscenza e pertanto attendiamo e seguiremo con attenzione l'evolversi della sperimentazione per capire se questa è una reale possibilità utile all'abbattimento delle polveri ed evidentemente sulla base dei risultati che questa ricerca produrrà, definiremo, metteremo in campo opportune azioni.

PRESIDENTE:

Collega Leporati, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Sono ovviamente soddisfatto della risposta dell'Assessore e sono interessanti anche le osservazioni che a tale proposito rispetto al progetto che sta mettendo in piedi la Provincia di Milano ha fatto il Presidente del CNR, il Dottor Ivo Allegrini, che appunto dice l'unico problema è che queste piante sono piccole, sono ai tropici sono alti qualche metro e spiega anche l'agronomo Roberto Nicheli che è un consulente della Provincia di Milano.

E, motivo poi finale dell'esperimento, che ha dato il via libera all'esperimento, questi tecnici dicono i suoi semi si liberano nell'aria come soffioni e si possono attaccare ovunque, quindi neutralizzare le polveri sottili.

Credo che, a parte questi elementi di osservazione, l'inquinamento che a Bologna non è dissimile dall'inquinamento che è a Milano, ovviamente, credo che se la Provincia di Milano ha monitorato, ha preparato con la dovuta attenzione questo progetto, credo che ad iniziare dalla Provincia di Bologna che diciamo conosce un inquinamento non di poco conto, anche la Provincia di Bologna di potrà incamminare su questa via maestra ed il consiglio che do all'Assessore si seguire passo, passo, eventualmente con un incontro anche operativo con i tecnici della Provincia di Milano, la fattualità di questo progetto proprio alla luce di quello che sta mettendo in campo lungo i settantacinque chilometri delle tangenziali milanesi, la Provincia di Milano.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo all'oggetto numero ventuno: interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere la disponibilità dell'Ente per contribuire all'utilizzo dei pannelli solari. Prego Assessore.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Ma, io ringrazio il Consigliere Leporati per questa interpellanza che mi consenti di fare un po' il punto della situazione in merito alle numerose iniziative che in questi mesi abbiamo avviato a favore delle energie rinnovabili ed in particolare per la promozione dell'utilizzo dell'energia solare.

Dire nei tempi consentiti che cosa stiamo facendo è opera ardua e non i cimento, abbiamo da tempo intrapresi iniziative di sensibilizzazione all'interno del progetto micro Kyoto, chiamando come interfaccia principale i nostri Enti Locali, che poi sono quelli che meglio di chiunque altro hanno la presa diretta sul territorio, il 18 maggio scorso abbiamo potuto firmare tutti assieme il protocollo di micro Kioto, venticinque Comuni del territorio e della Provincia di Bologna e la nostra stessa Provincia, in questo ambiti si sono svolte e si continueranno a svolgere molte iniziative per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sulle opportunità esistenti nel campo delle energie alternative rinnovabili ed in specifico solari.

Poiché l'interrogazione ha un riferimento preciso a quanto noi intendiamo fare per contribuire all'utilizzo dei pannelli solari, io segnalo che, proprio per dire le ultime cose che abbiamo fatto, che nel campo del solare termico abbiamo recentemente segnalato a tutti i Comuni la possibilità di accedere a fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente ancora con un decreto del 2000, i cui fondi peraltro non sono esauriti e che consentono l'installazione, consentono ad Enti Pubblici di accedere a finanziamenti fino al 30% per l'installazione di pannelli solari termici, mentre sul fronte dell'energia solare fotovoltaica, abbiamo direi ormai da un anno, da quando il Governo nazionale ha recepito la direttiva europea, abbiamo avviato una capillare campagna di informazione, perché fosse nota a tutti la disponibilità generata dal conto energia, abbiamo fatto newsletter, abbiamo fatto mail,

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo fatto incontri pubblici e credo che molta gente, grazie all'ampia serie di messaggi di cui i nostri sono stati soltanto una parte, è evidente, abbia potuto conoscere quali sono i termini, le condizioni del conto energia, ci sono alcune problematiche legate al finanziamento di questo conto energia, perché sin qui le quote disponibili si sono rivelate, messe a disposizione dalla GRTN, si sono rivelate assolutamente insufficienti rispetto alla domanda, ma certamente credo abbiamo fatto la nostra parte per rendere noto a tutti i cittadini ed Enti Pubblici, che il conto energia è una buona occasione per pagarsi i pannelli solari fotovoltaico in un numero sufficientemente limitato di anni da rendere economicamente interessante questo tipo di investimento.

Da ultimo ho anche verificato che diversi istituti di credito, diverse banche, anche dell'area bolognese, si sono attivate per offrire finanziamenti a tassi accessibili per l'installazione di questi pannelli.

Quindi, che cosa noi facciamo? Questa è la risposta, se qualcuno si attendeva, non so se è il caso dell'interpellante, che noi potessimo anche solo annunciare la messa a disposizione di fondi accessibili ai cittadini, devo dire che questo non è possibile, primo perché non abbiamo questi soldi, secondo perché su molte linee di finanziamento che corrono nel bilancio della Provincia c'è il vincolo legato alla natura pubblica del destinatario, ma soprattutto perché io credo esistono già oggi strumenti in campo che consentono a chi vuole di muoversi, al privato cittadino o grande Comune di mettersi sulla strada del solare ed in particolare del solare fotovoltaico con un investimento che viene ripagato in un numero sostenibile di anni.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono limitatamente soddisfatto dell'intervento dell'Assessore, soprattutto perché al riguardo della concessione dei contributi, visto che riconoscevo una certa familiarità con il computer, l'Assessore come lui quotidianamente ci ha abituati, la Provincia di Torino nello Sportello Ambiente, nella finestra dell'ambiente prevede un bando per la concessione di contributi non solo al pubblico, che appunto questo bando scadeva il 30 aprile 2006.

Ora capisce Assessore che è importante l'aspetto illustrativo, l'allargamento della conoscenza della tecnica solare, noi siamo stati invitati come Commissione, non mi ricordo quale se la III o la IV, ad un convegno presso Palazzo Accursio ed io appunto ho potuto verificare anche i sistemi altamente innovativi della tecnica solare, che hanno superato ampiamente i pannelloni che avevamo di fronte qualche anno fa.

Ecco, non basta a questo punto che solamente il sistema del credito dia opportunità di finanziamento agevolato per far crescere la cultura delle fonti energetiche alternative abbisogna che anche il pubblico non solo sull'aspetto conoscitivo e di pubblicizzazione, però concorra anche a dei bandi per agevolare i cittadini che o non sono a conoscenza o non hanno rapporti diretti con il sistema del credito per ampliare l'offerta, solamente in questo modo potrà crescere in modo consapevole anche una conoscenza maggiore in una fruizione maggiore, che tendenzialmente deve metterci nelle condizioni di limitare l'aspetto finanziario che è correlato al prezzo del petrolio, che via, via sta aumentando con delle ripercussioni a livello finanziario non solo per le aziende, ma anche per le famiglie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene. Allora, votiamo prima di passare alla prima delibera, l'urgenza dell'ordine del giorno che era stato annunciata, prima firmataria Vania Zanotti più altri di vari gruppi, riguarda la violenza alle donne per sintetizzare. Ci sono interventi a favore, contro? Bene, mi sembra non vedendo la richiesta di intervento, che appena pronti possiamo votare sull'urgenza. Siamo pronti? Bene, la votazione è conclusa, ovviamente il mio voto è al posto del pulsante del Presidente del Consiglio. Quindi, venticinque voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto, è votata l'urgenza dell'ordine del giorno.

Passiamo all'oggetto quarantacinque, approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti. Prima di dare la parola all'Assessore che non la chiede, quindi non gliela do, vi ricordo che dovrebbe esservi arrivato via e-mail un'integrazione al regolamento così come a suo tempo concordato in Commissione, questo per chiarezza. Ci sono interventi?

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, quest'ordine del giorno doveva già essere votato la settimana scorsa, ma visto l'assenza dell'Assessore lo abbiamo rinviato e onestamente pensavo che l'Assessore entro oggi intervenisse, però non interviene, non c'è problema, comunque reputo corretto il fatto che non si è portato in sua assenza, perché così se c'era un dibattito aveva comunque la possibilità di intervenire sul discorso.

Come gruppo di Forza Italia voteremo quest'ordine del giorno, perché all'interno del dibattito che si è sviluppato nella Commissione Consiliare sono stati recepiti alcuni emendamenti che erano stati presentati, alcuni direttamente dal gruppo di Forza Italia e l'altra Minoranza

BOZZA NON CORRETTA

di Alleanza Nazionale, pertanto voteremo questo ordine del giorno, questa delibera.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Bene, non ci sono altri interventi per il dibattito, non ci sono altre dichiarazioni di voto, appena pronti votiamo il regolamento. Bene, ci siamo, la votazione è conclusa. I voti favorevoli sono ventisette, nessun contrario, nessun astenuto, il regolamento è approvato perché ha raggiunto la maggioranza prescritta dei venticinque voti.

Passiamo all'oggetto numero cinquantasette: Legge Regionale 13/99, norme in materia di spettacolo, accordo fra Regione Emilia Romagna e Provincia di Bologna per il triennio 2006/2008. Chi chiede la parola?

Allora, Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

No, credo anche questa delibera è stata oggetto di ampia discussione nell'ambito della Commissione e naturalmente non c'è, l'Assessora Lembi non è qui per presentarla, però abbiamo avuto come Consiglieri della III Commissione un'ampia, come dire, relazione da parte della dirigente del settore cultura.

Volevo solo evidenziare alcuni aspetti che ritengo positivi, questo accordo con la Regione determina uno sviluppo delle attività in qualche modo di spettacolo e di produzione, soprattutto culturale del nostro territorio, che offrono, come dire, che determina un'offerta culturale di grandissima qualità.

Sono state fatte alcune osservazioni all'interno della Commissione, ma ritengo che quello che debba essere evidenziato è come rispetto alle regole che la Regione ha stabilito siano state valorizzate tutte le richieste di contributo che le singole associazioni, i singoli gruppi teatrali, musicali ed altro hanno avanzato alla Provincia

BOZZA NON CORRETTA

di Bologna, le uniche esclusioni sono determinate da coloro i quali non avevano la caratteristica per concorrere ai contributi regionali e provinciali.

Voglio anche ricordare che all'offerta culturale del nostro territorio contribuisce anche i contributi che la Provincia determina attraverso l'invito in Provincia, cioè noi sappiamo che la Legge 13 prevede delle regole ben precise, possono accedere ai finanziamenti, le associazioni, i gruppi teatrali, tutti coloro che hanno almeno un budget diciamo complessivo di almeno 60 mila euro.

La Provincia di Bologna sensibile comunque a valorizzare anche le piccole realtà, promuove invece attraverso invito in Provincia il finanziamento delle restanti realtà minori, questo è un dato che ci fa dire anche attraverso i dati statistici sugli sbigliettamenti in Provincia di Bologna che sono in continuo aumento, che l'offerta culturale del nostro territorio, anche grazie a questa legge e a questi contributi è di grandissima rilevanza.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Non sono d'accordo con quanto ha enunciato il Consigliere Finelli che ha difeso lo spirito, il contenuto e le finalità della delibera e riprendo una posizione che ho già enunciato all'interno della Commissione.

Quando si accenna ed io parlo di alternativa culturale, quindi ci siamo ecco, nella pagina che affronta gli obiettivi di contenuto, teatro, musica, danza, cinema, c'è un'affermazione molto forte, si afferma che la Provincia intende valorizzare e promuovere la pluralità dei generi,

BOZZA NON CORRETTA

cosa significa intendere, valorizzare e promuovere la pluralità dei generi?

Che, andando ad osservare l'allegato B1, uno si aspetta, si attende che concretamente ci sia una pluralità di generi, questo non è così, sono né più, né meno gli stessi soggetti attuatori che si ripetono nel tempo, non c'è un'articolazione effettiva della composizione sociale e culturale del territorio, non c'è una posizione specifica del mondo cattolico o di ispirazione cristiana associativo, che è impegnato nell'ambito del teatro e della musica e questo è una forte limitazioni ed è il primo grande limite di questa delibera.

La seconda osservazione che faccio, è che per individuare i progetti finanziati, si dovrebbe essere di fronte ad un progetto culturale.

Allora, cari colleghi come è possibile che nella città di Bologna non si tengano eventi culturali che siano di caratura nazionale, europea o internazionale al pari di città come Ferrara, come Ravenna, come Parma, vuol dire che c'è qualcosa che non quadra.

Allora, per definirla con una catalogazione politica, non va perché non c'è innanzi tutto un rapporto politico di interscambio tra Provincia e Giunta Cofferati, no perché se non si attivano queste iniziative vuol dire che c'è un corto circuito, ecco a questo punto solo c'è il corto circuito tra Comune e Provincia, ma anche regione, per cui la regione spende, ma si dovrebbe anche preoccupare degli obiettivi.

Dicevo in Commissione fa testo il fatto che noi l'anno scorso avremmo potuto ricordare i cinquant'anni dalla morte di Giorgio Morandi, apprezzatissimo pittore soprattutto all'estero, non siamo stati capaci, non siete stati capaci, la Giunta Cofferati nonostante sia stata interpellata, non è stata capace di inserire questa celebrazione all'interno della propria città come evento, come appuntamento di confronto culturale, evento anche turistico, ecco di

BOZZA NON CORRETTA

riproposizione anche dei gioielli e degli aspetti diciamo così storici e culturali che identificano al nostra realtà.

Questa è una delibera che non possiamo approvare, che testimonia che vi è una parte mancante nel disegno politico, cioè manca proprio la volontà di ricercare di dispiegare tutte le eccellenze che ci sono sul territorio, non si può pensare di parlare di teatro, musica, danza e cinema, ripetendo pedissequamente quelle che sono i soliti rapporti preferenziali che si hanno con qualcuno, oppure portando acqua a coloro che magari sono sulla sedia e che fanno benissimo il loro mestiere, qui c'è anche un'esigenza di individuare, sollecitare, aiutare, supplire anche quelle realtà giovanili o quelle realtà culturali che ristanno affermando sul territorio in modo volontaristico e in modo autonomo e che hanno bisogno di finanziamenti e soprattutto hanno bisogno di legittimazione culturale e politica, manca questa priorità e su questa mancanza di priorità e su questa mancanza di un disegno complessivo, ecco, che tenga conto della peculiarità e dell'articolazione e della composizione della nostra società non ci possiamo riconoscere.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, brevemente per dichiarare il voto contrario anche del gruppo di Alleanza Nazionale, che rileva come queste norme in materia di spettacolo che presuppongono questo nuovo accordo tra la regione, la Provincia di Bologna per il nuovo triennio ripercorrono strade già ampiamente percorse con scarsissimi se non inesistenti momenti di innovazione.

A suo tempo, noi avevamo segnalato all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale, dell'Assessora Lembi, l'esigenza di un più nuovo, migliore più congeniato

BOZZA NON CORRETTA

rapporto tra l'Amministrazione Provinciale e la Fondazione del Teatro Comunale che rappresenta dal punto di vista culturale forse la più grossa presenza nel territorio della Provincia di Bologna ad una vita di relazione con la Provincia di Bologna assai sofferta e assai poco partecipata.

A suo tempo rilevammo come la Provincia di Bologna non partecipasse in alcun modo ai bilanci del Teatro Comunale quando anche il Teatro Comunale faceva presente le difficoltà economiche in cui si veniva trovare.

Le scelte dell'Amministrazione Provinciale al di là della limitatezza delle risorse che può mettere in campo sono scelte che assolutamente definiscono delle politiche tutte diverse e che non partecipano alle esigenze e le realtà di istituzioni radicate nel territorio e di grande valenza culturale come il Teatro Comunale.

Per questi motivi, per il continuo ripercorrere strade che noi giudichiamo negative anzi alcuno spazio di apertura a nuove interpretazioni delle politiche culturali che non siano quelle direi un po' trite e ritrite che noi non riteniamo idonee e consone al ruolo che l'amministrazione provinciale deve svolgere sollecitano e impongono un voto negativo da parte del gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto.

Passo la parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Come dichiarazione di voto do per scontato dopo il mio intervento una dichiarazione di voto positiva del gruppo dei Democratici di Sinistra proprio per i motivi che dicevo, questa legge che voglio ricordarlo, e questo regolamento e questo accordo con la Regione Emilia Romagna si riferisce alla legge 13, la legge 13 prevede finanziamenti per la produzione nell'ambito dello

BOZZA NON CORRETTA

spettacolo, non delle arti visive o di che altro, non può chiaramente risolvere problemi eventuali, presunti, culturali in ambito del territorio bolognese, ma sicuramente offre un sostegno all'attività di produzione teatrale.

Per la prima volta da un po' di tempo ci sono, come ci è stato descritto delle new entri, ci sono dei gruppi che prima non accedevano al finanziamento, almeno tre o quattro ci è stato indicato, che sono entrati nel novero di quelli finanziati e finanziabili.

Le regole che stabilisce la Regione prevedono, a torto o a ragione, io credo più a ragione che a torto, che ci sia un minimo perché la produzione sia degna di questo nome di un budget di 60 mila Euro.

Alcuni giovani emergenti hanno deciso di creare delle sinergie tra di loro per accedere ai finanziamenti.

I finanziamenti rifiutati riguardano esclusivamente settori in cui non è possibile concedere il finanziamento.

Io vengo a scoprire in questo momento che esiste, io sapevo, una volta c'era Maria... il the di sinistra e il caffè è di destra, adesso scopro che lo spettacolo può essere cattolico, laico o altro.

Io credo che su questa base non possiamo discutere, c'è un'offerta di generi estremamente variegati che va dal teatro dialettale, quindi più popolare al teatro di sperimentazione e l'eccellenza di questi risultati è determinata dallo sbigliettamento.

Inviterei i consiglieri sinceramente ad andare per sperimentare, lo farò magari attraverso anche la Commissione se sarà possibile, andare a vedere gli spettacoli che si producono in Provincia di Bologna, non sto parlando della fruizione, magari c'è un'omologazione, vengono gruppi, viene Paolo Rossi, non è questa la produzione, la produzione autonoma dei nostri gruppi teatrali è di grande rilevanza e quest'accordo con la Regione ne valorizza i contenuti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Il gruppo di Forza Italia voterà contro, diceva il collega Finelli stiamo attenti a non catalogare la cultura come spartiacque, come separatezza, ma io innanzitutto ho parlato di un'ispirazione cristiana che può essere sicuramente assimilata all'ispirazione di altre culturale e non può essere quella prevalente, lo affermavo come modalità e come identità di una parte di questo territorio, ovviamente non può essere prevalente.

Posto che nella delibera si parla di promuovere la pluralità dei generi nella pluralità ci sta anche questo.

L'altro aspetto che significavo che è teso proprio a con fermare e a legittimare il voto contrario è che a noi è parso molto scura la metodica con la quale si è arrivati a definire e a finanziare i progetti B1 e non i progetti B2, io perlomeno avevo chiesto una maggiore illustrazione e addirittura la consegna anche scritta delle motivazioni anche per verificare come commissione cosa in effetti il soggetto attuatore esprime come attività in base anche a progetti che in questo caso aveva proposto.

Parimenti non c'è stata risposta, non c'è stata chiarezza e quindi anche all'allegato B2, quindi ai programmi regionali in materia di spettacolo che non sono stati finanziati e ho nella fattispecie evocato la richiesta del comune di Imola di 148 mila Euro e mi è stato risposto che, non competeva, non c'erano i soldi, la ragione...

Capite che di fronte ad una richiesta così poliedrica, così articolata bisognerebbe andare molto... bisognerebbe chiarire in maniera molto più concreta cosa che in effetti è il parametro che non definisce un accesso ad un finanziamento o meno.

BOZZA NON CORRETTA

Perché io non ho preso un soggetto che potrebbe essere denominato di parte, ho preso una istituzione, Imola e Musica e vorrei capire, perché non mi è stato spiegato, qual è il vero motivo perché non è stato finanziato.

Anche questo se pensato che sulla trasparenza e sulla chiarezza delle opzioni il Consiglio deve essere sovrano e anche un consigliere ha diritto di reclamare la massima chiarezza non è sicuramente questa... non è stata data a noi questa opportunità di maggiore chiarimento rispetto al tipo di assegnazione e quindi non siamo neanche nello spirito per aderire a questa delibera perché non abbiamo neanche il... non siamo neanche a conoscenza delle motivazioni che hanno portato a discriminare una parte e accettare altri soggetti.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione ricordando che c'è anche l'immediata esecutività.

29 presenti e votanti: favorevoli 22, nessun astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

28 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari, il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'oggetto n.58, proroga del vigente piano faunistico venatorio 2001/2006.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Solo per aggiungere alcune novità rispetto quanto si è discusso nella sesta Commissione.

La novità è che la Regione è pronta, con l'emanazione dei nuovi indirizzi, verranno portati in discussione in Giunta nella prossima settimana per andare in Consiglio etc. e l'impegno da parte dell'Assessore Bruschini è quel che a luglio siano licenziati gli indirizzi e quindi poi ovviamente scatta a quel punto lì l'impegno da parte delle province perché entro l'anno si proceda al rinnovo del nuovo piano faunistico venatorio.

Era una precisazione che era un atto dovuto perché nella riunione precedente della Commissione non vi era questa novità ed eravamo ancora in attesa dell'emanazione degli indirizzi, emanazione che invece hanno una data certa ed è il primo di luglio prossimo.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per l'aggiunta e la precisazione che completa quello che è stato il dibattito in Commissione dell'altra settimana.

Abbiamo dato già parere negativo in Commissione a questa proroga prima di tutto perché riteniamo le proroghe in linea di massima un atto sbagliato, in questo caso perché riteniamo la proroga sbagliata di una delibera e di un piano faunistico venatorio sbagliato.

Nel senso che riteniamo che il piano faunistico venatorio, del quale ho già dato in Commissione atto

BOZZA NON CORRETTA

all'Assessore di non esserne direttamente responsabile perché è precedente al suo ruolo di Assessore all'interno di questo ente riteniamo non abbia dato le risposte che dovevano essere date alle associazioni di categoria, quindi all'associazione degli agricoltori e all'associazione dei cacciatori, e non abbiano risolto alcune delle problematiche basilari alle quali dovrebbe far fronte un piano faunistico venatorio a cominciare dal discorso degli ungulati.

Noi abbiamo visto in questi anni che se a fronte una limitazione di quello che è l'essere dei cinghiali nella zona della provincia di Bologna c'è stato un aumento esponenziale dei cosiddetti ungulati nobili, quindi dei cervi, quindi dei caprioli etc.

Ora io credo che quando si fa un piano faunistico venatorio bisogna avere anche la capacità di guardare avanti.

Quindi visto che in questo Consiglio Provinciale già nel mandato 95/99 il gruppo di Forza Italia aveva sollevato il pericolo che si poteva venire a creare per il territorio provinciale dal possibile aumento di questi ungulati nomadi, io credo che un piano faunistico venatorio fatto bene avrebbe dovuto considerare quest'evenienza.

Cosa che non è stata fatta infatti negli ultimi periodi, negli ultimi mesi se non negli ultimi anni i danni causati dai cosiddetti ungulati nobili sono andati nettamente aumentando su tutto il territorio provinciale, anche in zone di Parco, lo abbiamo visto quando abbiamo fatto la visita del Parco di Monteveglio che diversi alberi erano rovinati da caprioli o da cervi, e così in zone non di Parco.

Al tempo stesso vorrei ricordare all'Assessore che nel momento che andiamo a trattare del nuovo piano che lui sta studiando e che se è giusto verrà presentato verso fine anno all'interno di questo Consiglio una raccomandazione ancora di recepire, cosa che sembra disponibile, quella

BOZZA NON CORRETTA

richiesta di un intervento per quello che riguarda uccelli... in special modo cormorani che in molte zone della provincia fanno danni per quello che riguarda gli allevamenti ittici ma anche in altre zone fanno dei danni a quella che è la fauna ittica normale, quindi sia all'interno di torrenti liberi che di laghi non adibiti ad allevamenti ittici veri e propri.

Così al tempo stesso consiglieri anche l'Assessore di cominciare a tenere in attenzione alcune specie tipo quella degli scoiattoli di origine non indigena che già in diversi territori dell'Europa stanno facendo dei danni, stanno scacciando quelli che sono gli scoiattoli nati nei nostri boschi sovrapponendosi ad essi uccidendo e disperdendo quella che è la vera fauna locale.

Io credo che siano stati commessi negli anni passati degli errori sottovalutando l'impatto che determinate specie hanno avuto sul territorio.

Mi sembra evidente che il tardivo intervento nei confronti di realtà come le nutrie hanno portato ad un proliferare enorme di questo animale non indigeno che ha causato e ancora oggi causa notevoli danni, tanto agli argini dei fiumi quanto in zone protette.

Credo e chiedo di avere la massima attenzione possibile nel piano che andrà a sviluppare perché questi fatti non si vengano a ricreare nei prossimi anni.

Al tempo stesso chiedo di avere la massima attenzione per quelli che sono i bisogni, per quelli che sono i desiderati, per quelle che sono le realtà delle associazioni, sia da una parte le associazioni dei cacciatori sia delle associazioni degli agricoltori cercando, per quanto mi rendo conto difficilmente possibile, però di contemperare il più possibile la possibilità che entrambe possano sopravvivere soprattutto nelle zone di montagna dove sicuramente c'è un bisogno notevole dell'attività dell'agricoltura per preservare anche il nostro territorio però al tempo stesso c'è un

BOZZA NON CORRETTA

bisogno dell'attività dei cacciatori perché molte volte sono i cacciatori stessi che sono il primo segnale di quelle che sono le fonti di degrado.

Al tempo stesso la possibilità di monitorare il più possibile quello che è l'essere numerico degli ungulati può prevenire alcuni incidenti che purtroppo in maniera sempre un po' più frequente si stanno, anche in maniera purtroppo grave come è successo circa quindici giorni fa nei confronti di un motociclista, stavo dicendo stanno avvenendo nei nostri territori.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Come abbiamo avuto occasione di dire in Commissione determina la valenza di un piano faunistico provinciale che è in scadenza e che comunque ha determinato notevoli aspetti innovativi rispetto alla situazione ancora precedente.

È stata una delle prime analisi che abbiamo fatto nell'ambito della nostra Commissione cominciando fino da subito a fare udienze conoscitive che ci hanno portato a conoscere una rete di problematiche legate a questo settore di grandissima rilevanza, e abbiamo capito come le soluzioni vadano ricercate in un estremo equilibrio fra esigenze, fra situazioni, fra portatori di interessi diversi.

Credo che siamo nelle condizioni, e qui voglio fare un apprezzamento nei confronti dell'Assessore, dell'assessorato che ha voluto, in una situazione in cui spesso gli impegni si preferiscono non prendere per evitare poi di dover essere accusati di non rispettarli ha stabilito sei mesi di proroga rispetto a un piano che potrebbe avere anche dei tempi più lunghi, quindi per sua stessa missione l'Assessore Strada ha detto io mi prendo un

BOZZA NON CORRETTA

rischio, potevo lasciare le cose come stavano, aveva comunque valenza il piano in vigore, non avevamo ancora momento in cui è stato presentato in Commissione l'idea tanto che qualcuno poteva dire ma chissà quando la Regione produrrà le linee di indirizzo. Ecco che anche questo timore che la Regione sia in una fase di assoluto disinteresse rispetto al problema viene l'Assessore a dirci che dal primo di giugno se ho capito bene, entro giugno, io credo che sia importante prima delle ferie estive, verranno emanate queste linee di indirizzo.

Siamo in condizioni di poter operare con il nuovo piano faunistico per dare soluzione anche ai problemi irrisolti del precedente o piano con una certezza che deve in qualche modo essere diffusa, che le problematiche rispetto a questo settore sono previste delle soluzioni che non sono definitive.

Rispetto ai danni possiamo limitarli, rispetto alla tutela e alle culture possiamo determinare come il piano precedente determinava e come immagino determinerà anche il successivo che in alcune situazioni dove ci sono elementi di agricoltura, di qualità di determinate specie non possano essere presenti.

Quindi come dicevo prima ricercare un equilibrio, poi ci sono le nuove emergenze, alcune le indicava Finotti rispetto ai quali anche qui andrà operata con grande buon senso sentendo tutte le parti in causa per, in qualche modo, anche se può sembrare riduttivo limitare i danni, limitare i danni perché i danni sono sicuramente a carico dell'Amministrazione provinciale e quindi della società, e l'altro aspetto è quello di garantire i diritti un po' di tutti nel rispetto delle regole.

Voglio anche dire che in provincia di Bologna, credo, nel piano vecchio era presente e probabilmente è una parte che è stata parzialmente applicata, si intende dare una soluzione anche alla limitazione dei danni agli agricoltori con dei sistemi non invasivi.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che il nuovo piano dovrà prevedere un'accelerazione e un aumento di questi nuovi metodi, è una promessa che l'Assessore ci aveva fatto e credo che sicuramente rispetterà, credo anche che più che in altre situazioni il lavoro della Commissione possa essere di utilità all'Assessore e ai soggetti aventi causa per dare un contributo fattivo alla realizzazione di un piano che quando verrà in Consiglio potrà essere condiviso o no ma sicuramente sarà un oggetto che sarà stato costruito insieme anche ai Consiglieri della Commissione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Il gruppo di Alleanza Nazionale, come già comunicato ed espresso in Commissione darà voto contrario, si chiede la proroga del piano, un piano che noi a suo tempo contestammo, ma al di là di questo il tema è che la Regione in maniera colpevole ha ritardato la promulgazione delle linee di indirizzo, si dice oggi, e questo è positivo, che stanno arrivando, quindi diciamo che sono in via di definizione, arriveranno da noi.

Quindi dal momento che a monte ci sono degli errori grossi su un tema molto delicato che è il tema della caccia che affronta e abbraccia tematiche diverse, dal problema degli agricoltori, dal problema della gestione del territorio tra agricoltori, cacciatori, i parchi e quant'altro, cioè sono tematiche importanti.

Peraltro mai affrontate nel tema proprio che io da anni dico che è il tema del nord Europa dove la caccia diventa una risorsa il territorio, noi invece noi qua continuiamo sempre polemizzare a tra soggetti diversi che accusano uno con l'altro ma non producono nessun valore aggiunto al territorio.

Noi dovremmo invece prendere esempio da ciò che avviene

BOZZA NON CORRETTA

nell'est europeo, soprattutto nel nord Europa dove la caccia invece diventa veramente una valorizzazione del territorio e un business anche economico per gli stessi agricoltori.

Da noi non si è ancora capito per quale motivo andiamo in continue liti e fratture, molto probabilmente per un inserimento, che io ho già detto anche questo in altre occasioni fortemente improprio, di una miriade di associazioni ambientaliste all'interno dei temi che molte volte non c'entrano nulla ma noi li dobbiamo sempre mettere dentro quindi noi rimaniamo in attesa comunque di vedere questi dispositivi delle regioni e di affrontare con serietà il tema della caccia.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Noi votiamo questa delibera perché ovviamente si tratta di una proroga dovuta anche a questo ritardo per quanto riguarda le nuove linee di indirizzo che sono necessarie che devono essere emanate dalla regione, e poi è stata data questa notizia importante per poi andare a lavorare, sulla base delle linee fare il nuovo piano faunistico venatorio.

Io ne approfitto anche perché mi faccio un po' portatore di una richiesta, so che l'ATC Bologna 3 con una lettera recente ha chiesto in via sperimentale, anche in attesa che entri in vigore il nuovo piano l'organizzazione complessiva della gestione del cinghiale sapendo che non esiste più in quel territorio un'emergenza cinghiale, ci sono le risorse da parte dei cacciatori per potere, in accordo e in collaborazione con l'assessorato ad organizzare un'attività complessiva del controllo del cinghiale.

Quindi c'è questa richiesta che è stata fatta e volevo sapere, richiesta che poi ovviamente riporto e che la

BOZZA NON CORRETTA

sottolineo come interessante, sapere un pochino se questa possibilità in via sperimentale anche nelle more in attesa del nuovo piano e si può esplorare, se si può ragionare oppure se occorre aspettare la costruzione fatta insieme del nuovo piano faunistico venatorio.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione sull'oggetto 58.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

29 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari, il Consiglio approva.

Immediata esecutività di questo atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la Votazione.

30 presenti e votanti: 20 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari, il Consiglio approva.

Ordine del giorno n.46, quello proposto dai gruppi di Forza Italia e AN in merito al 58° anniversario della fondazione dello Stato di Israele.

Avete già due ordini del giorno che si collegano. Chi chiede la parola su questo ordine del giorno?

C'è un ordine del giorno principale, inoltre due ordini del giorno che si collegano, uno presentato da DS DL Italia dei Valori e un altro separato, PRC PDC distribuiti a tutti.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Eravamo rimasti in Commissione e aspettavamo dalla Maggioranza degli emendamenti all'ordine del giorno che noi avevamo predisposto e ci eravamo dati, se non ricordo male, appuntamento per una prossima riunione di Commissione, ora mi trovo davanti a due diversi ordini del giorno aggiuntivi, completamente ristrutturati e direi anche sostanzialmente diversi che non mi sembra rappresentino di fatto un passo avanti per cercare di trovare dei documenti unitari, rimango però fermo alla nostra precedente impostazione, dicendoci che si voleva per l'occasione ritrovare un documento unitario e quindi rimaneva all'idea di tornare in Commissione per vedere se era possibile fare, mi sembra sia oggettivamente difficile e mi sembra che sia oggettivamente difficile, perlomeno per quanto mi riguarda d'ora in avanti,

aderire alla richiesta di andare in Commissione sugli ordini del giorno che presentiamo, anche perché non mi sembra che lo spirito sia esattamente quello per il quale era stata fatta la richiesta di andare in Commissione.

Quindi, io rimango fedele a quello che ci eravamo detti la volta scorsa, però ritengo che si sia modificata l'atmosfera per cercare di trovare delle iniziative comuni.

PRESIDENTE:

Rimane cioè se non ci sono, Spina desidera intervenire? No, allora Guidotti sarebbe per continuare a parlarne in Commissione come avevi interpretato, insomma, adesso sentiamo il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Sì, perché credo che alcune cose ce le siamo già dette nella seduta di Consiglio precedente in cui affrontammo questo argomento, altre cose ce le siamo

BOZZA NON CORRETTA

dette nella Commissione che ha cercato di fare il punto su una possibile ricaduta unitaria, seppure giudicata anche negli interventi sia in Consiglio, sia in Commissione difficile, proprio perché l'argomento è un argomento di estrema delicatezza, io credo, con sicuramente una difficoltà rispetto alla quale io assumo una responsabilità politica, perché sarebbe, come dire, abbastanza imbarazzante negare che siamo arrivati con un certo ritardo alla possibilità di discutere se effettivamente dare vita ad un ordine del giorno unitario, ci siamo ritrovati cioè tra ieri ed oggi in tempi molto ristretti ed in mezzo a molte altre cose, era quello che forse avremmo dovuto evitare, e eh sicuramente dovremmo evitare nella ripresa di ragionamento che potremmo fare su questo argomento, ci siamo trovati, dicevo, tra ieri e oggi a dover definire una qualche posizione.

Ora, io chiudo questa parte, dico che è assolutamente plausibile pensare di ragionare, mantengo il rilievo sulla difficoltà a trovare una sintesi, cosa testimoniata credo dal fatto che oggi ci troviamo con tre ordini del giorno, ognuno con piena legittimità, così come è pienamente legittimo che si esprimano anche attraverso gli ordini del giorno posizioni largamente differenti e divergenti su alcuni punti.

Quindi, se c'è un ulteriore tentativo in questa direzione e una composizione la più unitaria, anche per evitare di avere tre ordini del giorno sullo stesso argomento, io credo che sia praticabile, ovviamente diversamente restando in campo gli ordini del giorno, noi sosterranno nella discussione le tesi che presentiamo in quello che abbiamo firmato insieme al collega dei Comunisti Italiani, grazie.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere Pierini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE PIERINI:**

Sì, sempre sulla questione di metodo e su come procedere, sì io sarei per tentare un percorso che non ci faccia discutere qui sulla base dei tre ordini del giorno a questo punto, evidentemente ci sono stati dei problemi che sono stati sia di carattere di tempistica, sia come dire anche di scelte dei singoli gruppi di portare avanti ulteriori proposte di ordini del giorno, a questo punto, come dire, si può congelare, piuttosto che un'ulteriore Commissione, cosa che in realtà non era stata specificata in questi termini, ma piuttosto che un'ulteriore Commissione, io direi che si potrebbe individuare un luogo informale tra i gruppi, tra i rappresentanti dei gruppi per arrivare, diciamo un luogo informale con l'obiettivo di arrivare a martedì prossimo, al prossimo Consiglio e chiudere in maniera unitaria, in maniera coesa su un ordine del giorno dove tutti si possano sentire rappresentati.

Questo è lo schema che io proporrei e penso che sia anche quello un po' più ragionevole, in modo da non doverci convocare in un'ulteriore Commissione, ecco.

PRESIDENTE:

Allora, prima di dare la parola al Consigliere Finotti, se ho capito bene, alla richiesta del Consigliere Guidotti c'è la risposta, la disponibilità del Consigliere Spina a qualsiasi sede, il Consigliere Pierini proponeva in modo informale che i gruppi si incontrassero da qui a martedì prossimo per valutare se c'erano le condizioni per un testo comune, quindi soprassedere per una settimana.

Io ho Finotti, ecco non aprirei a lungo il dibattito su questo, se viene accolta la proposta di rinvio, poi i termini tecnici possono essere la Commissione o la riunione informale e non compete al Consiglio, se invece si vuole andare avanti si va avanti.

Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Vede Presidente la forma ogni tanto ha un senso, quando noi abbiamo accettato un passaggio in Commissione per parlare di questo ordine del giorno e all'interno di quel dibattito che c'era stato in Commissione, era venuto fuori una possibile presentazione di una serie di emendamenti da parte della Maggioranza a quello che era il testo presentato dalle Minoranze, si è discusso se fare un altro passaggio in Commissione, se parlarne direttamente in Consiglio.

Oggi ci troviamo, presentato alle quattordici, alle sedici pardon, un ordine del giorno completamente nuovo, che ha come chiamava giustamente lei lo stesso argomento di fondo, ma che non ha niente a che fare con l'ordine del giorno che abbiamo presentato noi.

Allora, non mi sembra una forma onestamente particolarmente corretta di muoversi all'interno di questo Consiglio, successivamente è arrivato un ulteriore ordine del giorno di una parte della Maggioranza, dovuto probabilmente al fatto che era stata esclusa dal primo ordine del giorno e per questo abbiamo richiesto un passaggio istituzionale, il passaggio istituzionale, Presidente, è un passaggio in Commissione, al di fuori dalla Commissione non so bene come potremmo trattarlo, perché visto che in Commissione c'era stato anche inizialmente un dibattito abbastanza corposo e che aveva comportato gli interventi di diversi Consiglieri, non vedo a che titolo si possa farlo in maniera ridotta al di fuori ancora dalla Commissione.

Arrivo a dirle Presidente, che nel caso che non si voglia fare il dibattito in Commissione, andiamo avanti a votare gli ordini del giorno così come sono stati fatti, a questo punto guadagniamo del tempo, noi andremo avanti con l'ordine del giorno che abbiamo presentato, che comunque è e rimarrà agli atti, il primo ordine del giorno che avuto la capacità ed il coraggio di sollevare questo problema e

BOZZA NON CORRETTA

poi voteremo tranquillamente noi il nostro ordine del giorno e voteremo contro per tutta una serie di motivi agli altri ordini del giorno che sono stati presentati dai vari gruppi della Maggioranza.

PRESIDENTE :

E' complessa la situazione. Allora, io chiedo al Consiglio insomma se ci sono le condizioni per un'ulteriore fase istruttoria o sintetizzando come dice il Vice Presidente togliamoci il dente, no ecco io aggiungo un'ulteriore variabile, che se si torna in Commissione si potrebbe fare, come è successo raramente qui, ma come succede in altri consessi, che tutta la discussione, la valutazione e la verifica se c'è la possibilità di un accordo la si fa in Commissione e qui si vota e basta, perché riprodurre in Commissione nuovamente un dibattito, riportare in aula l'ulteriore dibattito.

Allora non c'andiamo avanti qui, visto che no viene da parte di alcuni gruppi, mi trova una soluzione, no perché non possiamo fare il dibattito, sono le regole.

CONSIGLIERE GRANDI :

Ecco, per quanto riguarda noi, noi siamo disponibilissimi ad avviare una fase istruttoria, a riavviare una fase istruttoria e passare in Commissione, visto che ad oggi abbiamo materiale per poter cercare un ipotetico punto di incontro.

Quindi, al di fuori della Commissione possiamo trovarci anche al bar o possiamo trovarsi anche dopo cena, non c'è problema, però se vogliamo avviare un procedimento ispezionale, per quanto riguarda i Comunisti Italiani, ma adesso poi parlerà anche Spina credo che non ci siano problemi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Chiedo ad altri, perché Spina vuole ribadire, questa è sufficiente, è sufficiente quello che ha detto, vorrei sentire anche a questo punti gli altri gruppi come dire, sentiamo il parere di Lenzi in attesa anche del...

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie. Ovviamente, concordo anche io sulla considerazione che tre documenti hanno meno possibilità unitaria di uno e che la sede propria per una discussione che approda ad un documento complessivo da portare in Consiglio è proprio quello della Commissione, questo non toglie che possano essere dei momenti di confronto fra i gruppi al di fuori della Commissione in preparazione, quindi non ne farei tanto una questione di luogo e di forma, l'approdo lo vedo in Commissione e cercando di fare una Commissione che definisca una volta per tutte il testo, perché è l'ultima che c'è stata ha visto un lungo dibattito sui singoli punti, sui singoli termini utilizzati, sui singoli obiettivi che l'ordine del giorno presentato dai gruppi, il primo ordine del giorno metteva alla riflessione comune.

Io credo che, quel percorso, possa essere proseguito fino ad arrivare, speriamo, ad un testo unitario, non c'è stato in questo momento, forse anche per condizioni logistiche particolari di tempo e di impegni e di sovrapposizioni, il tempo di completare quel percorso, secondo me è un'occasione che non dovremo lasciare cadere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, credo che a questo punto dato le dichiarazioni espresse dagli altri gruppi, sia del tutto opportuno raccogliere diciamo una disponibilità, che mi pare più

BOZZA NON CORRETTA

improntata sul metodo che sul merito delle questioni, perché debbo dire che, insomma, un qualche elemento di riserva, anche confrontando il contenuto di questi documenti, indubbiamente viene rispetto agli sbocchi possibili di questa discussione, tuttavia noi siamo stati tra coloro che più hanno sostenuto ed hanno convenuto sull'opportunità di ricercare un'intesa.

Io debbo dire che se c'è una dichiarazione esplicita, appunto come mi pare vi sia da parte di altri gruppi in questo senso, non saremo certo noi a chiamarci fuori da questa discussione, da questa modalità insomma, mi sembra, debbo dire, se posso fare un'annotazione, indubbiamente una modalità un pò diciamo così macchinosa ecco, se tutto questo può servire a trovare, diciamo, un punto di sintesi bene.

In ogni caso, torno a dire, prendiamo atto della posizione degli altri gruppi e di fronte a questa dichiarata disponibilità non mancherà la nostra.

PRESIDENTE:

Allora, il punto, sei, sette interventi per dire i pareri, io chiudo adesso con Guidotti che ha aperto gli interventi e chiedo al Consigliere Guidotti che cosa desidera fare, perchè adesso ci sono, no parlare io sono d'accordo, però ci vuole il momento in cui sul metodo il Presidente prende una decisione, mi sembra corretto, perchè se no tutti quelli che non hanno parlato.

Ecco, quindi volevo dire cioè riserviamoci, però ritorniamo anche all'oggetto, cioè abbiamo un ordine del giorno iscritto, io devo semplicemente sapere se si torna in Commissione a questo punto perché si sono dichiarati molti gruppi, oppure affrontiamo immediatamente il dibattito, uno dei proponenti legittimamente, secondo me, chiude. Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, ho chiesto la parola perchè sono il primo firmatario dell'ordine del giorno regionale e il proponente, il presentare, anche per dire che io comincio ad avere qualche dubbio di comprensione, qualche dubbio di comprensione, anche perché io credo che rifare e mi concederà un minuto la storia di quest'ordine del giorno ci aiuta sa comprenderlo, cioè noi la volta precedente abbiamo presentato un ordine del giorno urgente all'attenzione del Consiglio, ci è stato chiesto dalla Maggioranza di potere andare in Commissione perché il nostro ordine del giorno aveva degli elementi che la Maggioranza riteneva sufficienti per poter trovare un momento di confluenza complessiva.

Siamo andati in Commissione e ci sono stati presentati un paio di emendamenti verbali, tant'è che noi avevamo detto formalizziamo questi emendamenti per costruire un ordine del giorno comune, siamo arrivati in Consiglio e davanti a due diversi ordini del giorno della Maggioranza, sostanzialmente diversi al nostro ordine del giorno, perchè è l'unico discrimine che noi avevamo posto nella discussione in I Commissione, è che doveva permanere il concetto di lotta la terrorismo, ecco cosa che non mi pare permanga in nessuno dei due ordini del giorno presentati dalla Maggioranza.

Ora, il tema è non è che noi dobbiamo dire che rileviamo negli ordini del giorno presentati dalla Maggioranza degli elementi di condivisione rispetto ad un tema, l'ordine del giorno presentato che ha mosso il ragionamento era quello che è stato presentato dai gruppi di AN e di Forza Italia, sui quali la Maggioranza aveva detto che esistevano delle basi per un ragionamento condiviso, ecco non è che siamo noi che dobbiamo dire se esistono negli ordini del giorno della Maggioranza degli elementi di condivisione, ecco, perchè l'ordine del giorno

BOZZA NON CORRETTA

da cui si era partiti era quello che noi avevamo presentato.

Ecco, se io debbo dire sinceramente che gli ordini del giorno che sono stati presentati si sono allontanati rispetto alla possibilità di trovare un ordine del giorno condiviso, eravamo molto più vicini la settimana scorsa quando presentato il nostro ordine del giorno, perchè non per bocca nostra, ma per bocca della maggioranza, c'erano degli elementi di condivisione, elementi di condivisione che io fatico a ritrovare su entrambi gli ordini del giorno presentati dalla maggioranza, questo è il tema ecco.

Allo stato, nulla, avevo detto nel mio primo intervento, dove avevo già rilevato questa difficoltà a trovare questa condizione, che io mi adeguavo a quanto richiesto dalla Maggioranza la volta precedente per cercare una condivisione complessiva e quindi sull'onda di questa ricerca di condivisione complessiva mi adeguavo, dicevo vediamo di trovarla.

Ritengo, come ritenevo già nel mio primo intervento, che questa possibilità sia abbastanza, oggettivamente abbastanza lontana, a tal punto da dire che se questo è il percorso che noi intendiamo far fare agli ordini del giorno che la Minoranza presenta e che viene richiesto dalla Maggioranza di andare in Commissione, cosa sempre concessa contrariamente a quello e lo avevo rilevato anche l'altra volta che succede agli ordini del giorno della Maggioranza quando noi riteniamo di andare in Commissione, credo che sia un momento che ci faccia dubitare sull'opportunità di concedere il passaggio in Commissione quando presentiamo l'ordine del giorno, perchè diventa solo un escamotage per consentire alla Maggioranza di presentare ordini del giorno alternativi sul tema, in modo di appropriarsi su un argomento dimenticato dalla Maggioranza, tant'è che non aveva ritenuto opportuno discuterlo, ma che ha approfittato di un ordine del giorno della Minoranza per trovare una sua

BOZZA NON CORRETTA

propria quadra che non è neanche trovato perchè gli ordini del giorno sono due, ecco tutto questo per dire cosa?

Per dire che siamo disponibili ad andare in Commissione se lo si ritiene, però riteniamo che le condizioni che c'erano l'altra volta, ci siamo meno oggi e quindi che se si ritiene di volere votare oggi noi siamo assolutamente disponibili a discutere e a votare oggi il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Allora, io prima di dare la parola a Spina, vi comunico che gli interventi si fanno sugli ordini del giorno, noi siamo in discussione.

Il Consigliere Spina ha la parola.

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, sugli ordini del giorno ovviamente, a volte sono qui ed esprimo un'annotazione assolutamente personale in termini di desiderio, mi piacerebbe che i verbali fossero scolpiti nel marmo in modo da poter avere sempre una pesantezza materiale delle parole, perché credo che le parole abbiano un senso, perchè richiamava bene credo il Consigliere Guidotti la disponibilità che è stata data, almeno per quanto riguarda il mio gruppo e nel ragionamento che abbiamo fatto oggi con il collega del partito dei Comunisti Italiani su un ragionamento che attenesse alle questioni, personalmente uno dei contenuti che portiamo è non tanto con riferimento semplicemente al cinquantottesimo anniversario dello Stato d'Israele, perchè ricordo che in sede di Commissione noi dicemmo attenzione vorremo ragionare e diamo la disponibilità ad un ragionamento approfondito su questo tema, perchè così come si ricorda e sto nel merito dell'ordine del giorno, oltre che della possibilità del che fare, così come si ricorda il cinquantottesimo anniversario dello Stato di Israele, contemporaneamente si ricorda il cinquantottesimo

BOZZA NON CORRETTA

anniversario per il popolo palestinese dell'Annacba, che coincide con la Fondazione dello Stato di Israele e che è nella traduzione letterale la catastrofe.

Allora, io credo che fare un ordine del giorno su questo argomento o tiene ed è questa la disponibilità che io ribadisco in assoluto pienamente, perchè sono convinto che un Consiglio Provinciale se vuole esprimere un parere attraverso un ordine del giorno su un tema importante e delicato come questo, che riveste la dignità, l'indipendenza, l'autonomia di popoli diversi e vicini tra loro, che investe di una drammaticità assoluta la scena internazionale di una questione irrisolta che non è collocata soltanto in quell'area geografica, ma ha implicazioni internazionali profondissime o si fa uno sforzo, io sono assolutamente disponibile a farlo, in questa direzione o altrimenti tutto è vano, da qui vengono anche le mie perplessità personali, ma devo dire soprattutto politiche rispetto alla possibilità di una composizione unitaria, però anche rispetto ad un termine e ad un riferimento preciso come chiedeva adesso il Consigliere Guidotti alla questione del terrorismo, non abbiamo nessun tipo di remora, ovviamente noi lo leghiamo ad un ragionamento molto preciso, terrorismo e guerra per quanto ci riguarda sono parte della stessa medaglia, sono parte della stessa medaglia.

Io sono disponibile a fare un ragionamento su questo terreno ed a dividerlo, ma a questa condizione, perchè ovviamente la separazione dell'una cosa dall'altra o addirittura come avviene in più passaggi del primo ordine del giorno, ma anche della bozza che ci è stata presentata oggi, in qualche modo appaiono anche dal punto di vista del peso ponderale delle parole e del piano sul quale vengono poste le questioni della dignità paritaria, dell'autonomia paritaria, della integrità statale e confine paritaria dello Stato e del popolo di Israele, così come quella dello Stato e del popolo palestinese, ebbene se questo criterio

BOZZA NON CORRETTA

di una parità assoluta rispetto all'impegno che noi vogliamo manifestare non viene rispettata, è chiaro che lì troveremo la difficoltà ad una sintesi unitaria, viceversa se questi elementi di pari dignità verranno valutati ed inseriti io credo che sarà possibile trovare la soluzione unitaria per un ordine del giorno, ma questo è un terreno di disponibilità complessiva che io esprimo non solo nei confronti dei colleghi della Minoranza, ma esprimo ovviamente nei confronti di tutti coloro, Maggioranza e Minoranza che vogliono approfondire una discussione di questo genere, contrapposizioni del tipo il terrorismo da una parte, poi la guerra o viceversa, già sono discriminanti che impediscono la possibilità di ragionare concretamente di una cosa.

Chiudo e aggiungo un'altra questione, se ci troveremo nuovamente a ragionare di un ordine del giorno su questo terreno, ebbene io auspico che una delle uscite che possano essere contenute in quell'eventuale ordine del giorno, sia l'impegno per questo Consiglio Provinciale a costruire nei tempi necessari e attraverso la costruzione di relazioni necessarie con la comunità israelita e palestinese presenti nella nostra città, di iniziative che al di là dell'ordine del giorno entrino nel merito di quella questione e ci vedano protagonisti di un'azione concreta, non più solo scritta sulla carta, mi riferisco anche al marmo di cui dicevo prima per quello che riguarda le parole, ma che vedano la Provincia operare nella direzione credo condivisa generalmente di quelle che sono le politiche di pace vicine e lontane che abbiamo propugnato, scritto nei documenti fondanti di questo mandato amministrativo e che però se non cominciano a trovare anche qui, ora, la possibilità di essere agite, bene rimangono parole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono di intervenire? Consigliere Gnudi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GNUDI:**

Sì, brevemente perché ritengo il contenuto dell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto insieme ai Gruppi Consiliari della Margherita e dell'Italia dei Valori, mi pare abbastanza chiaro nella sua esposizione.

Il punto di partenza sul quale credo ci riconosciamo, indubbiamente penso con una Maggioranza abbastanza ampia all'interno di questo Consiglio Provinciale, è che nel momento in cui ci richiamiamo alla fondazione dello Stato d'Israele, consideriamo il tema del riconoscimento dello Stato d'Israele come una questione essenziale per affrontare e portare ad una soluzione positiva il conflitto arabo palestinese.

Io credo che questo tema non è guardate un tema accademico, non è che lo si possa affrontare solitamente richiamando qualche risoluzione dell'ONU, perché è oggetto di una battaglia politica che purtroppo non resta solamente sul fronte della politica, all'interno dello stesso popolo palestinese pare capirci ed è anche oggetto di prese di posizione di capi di Stato che gettano indubbiamente un'ombra preoccupante sulla situazione medio-orientale.

Quindi, da questo punto di vista, credo che l'elemento a cui riferirsi necessariamente sia questo, ecco diciamo la formulazione dell'ordine del giorno tiene conto proprio a partire dall'esigenza di calare questa ricorrenza del cinquantottesimo all'interno di una situazione politica particolarmente delicata insomma, qual è quella che si è venuta a realizzare nel corso anche di queste ultime settimane, sottolineando alcuni aspetti tra cui anche quelli di carattere umanitario che non sono sicuramente secondari, c'è un elemento di proposta, di iniziativa, di un ruolo più marcato dell'Europa che è un altro aspetto collegato anche al cambio per quello che riguarda insomma la direzione politica e il Governo del nostro Paese e quindi mi pare elementi che si sono aggiunti anche

BOZZA NON CORRETTA

temporalmente rispetto alla prima occasione nella quale abbiamo discusso di questi temi.

Quindi, mi pare che la nettezza diciamo del documento sia appunto in questo, nel fatto di sottolineare alcuni passaggi che a nostro parere rappresentano un elemento condizionante di una possibile iniziativa su una situazione appunto particolarmente delicata, dentro a questo ragionamento poniamo il tema di evitare un carattere unilaterale ma di affermare una logica negoziale che riconosca il ruolo e la funzione sia dello Stato di Israele che del popolo palestinese.

Queste sono un po', mi pare, in estrema sintesi le questioni che ci hanno portato a definire questa proposta che mi pare nel suo complesso una proposta abbastanza equilibrata che recepisca anche alcuni indirizzi che appartengono alle scelte politiche e di politica estera del nostro paese.

PRESIDENTE:

Per mozione d'ordine la parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

La definisco mozione d'ordine ma in realtà è una questione di incomprendimento perché il Presidente aveva detto in apertura di questa seconda tornata di interventi si sta sul merito della discussione che è quella che dice si intravede la possibilità o meno di un ulteriore momento?

Bene allora poteva essere che io non avessi capito perché appunto allora l'intervento del collega Gnudi che entra nel merito di uno degli ordini del giorno mi costringerà a entrare a mia volta poi nel merito dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Naturalmente le libera la possibilità dell'intervento, quando io ho detto lo considero il primo intervento di

BOZZA NON CORRETTA

merito il suo intervento perché proprio ho avvisato il fatto che non si raggiungeva l'accordo, benissimo il suo... quando ha detto resterà scritto nella pietra pensavo che la lasciasse agli atti il fatto che lei ha tentato ulteriormente una... può parlare, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Finisco l'intervento che avevo iniziato come mozione d'ordine perché ripeto, la volontà di affrontare un tema delicato e importante non può essere soltanto, io credo, l'occasione di una palestra nella quale ognuno di noi può manifestare la capacità di esporre l'argomentazione e la forza delle proprie posizioni, e quindi ero rimasto all'idea che se questa serietà di intenti era effettivamente reale, nonostante la difficoltà che io ho stesso registravo si potesse cercare di arrivare ad un'occasione di ragionamento compiuta su quest'argomento.

Bene, prendo atto che ancora una volta, non è la prima, non credo che non sarà l'ultima, lo temo, viene utilizzato un argomento, non mi stancherò di ribadirlo, importante e delicato come quello della situazione gravissima di tensione internazionali che dura da decenni dell'area medio orientale che fa perno sul conflitto arabo israeliano inteso come situazione e ruolo del popolo palestinese all'interno di territori occupati dallo stato di Israele dimenticando che non risolvere quella questione, non spingere fino in fondo la volontà e anche il dettato delle risoluzioni internazionali per sanare quella situazione assolutamente intollerabile di negazione dei diritti di un popolo alla propria autodeterminazione.

Ebbene questo è l'elemento che costringerà, per quello che conta, questo Consiglio Provinciale per i prossimi anni a discutere della situazione medio orientale trovando di volta in volta l'occasione dell'anniversario della fondazione dello Stato di Israele piuttosto che la questione della Nakba palestinese o piuttosto che i vari

BOZZA NON CORRETTA

anniversari che riguardano casomai la nazionalizzazione della compagnia del canale nel 1956 piuttosto che il rapimento di Mossadeq.

Io credo che questo tipo di esercizio non serva veramente a nulla, io provo un disagio enorme a stare a questo tipo di discussione, non mi ci sottrarrò mai, continuerò a farla tutte le volte, questo argomento verrà ripresentato, marco però ancora una volta il fatto che anziché passare da una pura e semplice enunciazione non dei principi ma delle posizioni non si riesce a tradurre questa volontà di intervenire su questioni internazionali e delicate con un ruolo che finalmente renda dignità a quello che è l'impegno scritto da quest'amministrazione.

Lo dico rivolto sicuramente ai colleghi della minoranza ma lo dico a maggior ragione ai colleghi tutti della maggioranza, proprio perché abbiamo sottoscritto quel programma di mandato dove questa questione era, ed è fino a prova contraria, anche se temo che reiterare questo tipo di interventi in realtà le renda parole e carta straccia, appunto sulle questioni delle politiche di pace dà, almeno nelle intenzioni alla Provincia, mi dispiace che non ci sia la Presidente a questo punto di questa discussione perché credo che lei sia una delle interpreti principali dello spirito attraverso il quale si voleva rendere forte e dignitoso il ruolo di quest'amministrazione provinciale in quella direzione.

Nel merito quindi degli ordini del giorno io continuo a rilevarlo perché il collega Guidotti, con il quale sono sicuro di non essere d'accordo per quello che riguarda l'analisi del fenomeno terrorismo ma mi posso permettere di dire, bene se si vuole ragionare di questo ha pari dignità quanto meno nella discussione il fatto che su questa questione abbiamo un'idea del terrorismo diversa ma che la condanna siamo in grado di esprimerla con la stessa forza e la stessa dignità.

Io questo lo credo o lo pongo come uno degli elementi a

BOZZA NON CORRETTA

qualunque discussione, questa o futura che sia.

Però quello che mi sposta nei termini del ragionamento è quanto invece affermava il collega Gnudi quando dice che il centro della questione è la questione del riconoscimento del diritto dello Stato di Israele ad esistere, mi è che lo ha negato nella discussione che abbiamo avuto in questi dieci giorni su questa questione?

E di più, è possibile affermare una giusta e pacifica esistenza dello Stato di Israele se contestualmente non si garantisce e si opera con la stessa forza, la stessa determinazione, la stessa nettezza affinché il popolo palestinese abbia un suo Stato così come sancito dalla risoluzione internazionale alla quale ci si richiama ad ogni piè sospinto?

Io credo che le due cose non stanno insieme.

Allora ho l'impressione grave che pur di forzare rispetto a non so quale tipo di necessità di accettazione, per cui si dice prima di tutto la questione della salvaguardia dello Stato di Israele e in questo si disperda l'idea che o si interviene con pari forza sui due versanti della questione che costituiscono anche in questo caso un'unica vicenda dolorosa e penosa che riguarda due popoli o altrimenti qualunque risoluzione non ha nessun effetto, qualsiasi ordine del giorno non ha nessun effetto.

E tenere insieme tutte le volte che si fa questo tipo di discussione la questione del terrorismo legandola, l'avevo già detto quando facemmo la discussione sulle bandiere bruciate e sugli insulti ai Ministri sempre tutto in un unico calderone non giova a nessun tipo di confronto e a nessun tipo di soluzione unitaria.

Se poi quello che si vuole fare legittimamente è garantire la forza delle proprie opinioni e posizioni va bene noi a questo gioco ci stiamo, non ci tiriamo indietro, cazzotti gratis non ne prendiamo, questo è sicuro, ma devo che è veramente un elemento di ulteriore accentuazione del disagio e anche della fatica perché personalmente io ho

BOZZA NON CORRETTA

speso parte della mia vita rispetto alla possibilità di dire che le parole... di far sì che le parole rimanessero parole non ma diventassero anche impegni concreti e tenessero conto le parole della dignità e dell'interesse, del tornaconto, come lo definisce un grande scrittore russo, Sreznevskij.

Il tornaconto non inteso come l'interesse economico ma il tornaconto inteso come la possibilità di una composizione di interessi diversi in una condizione di vita all'interno della quale tutti possono stare.

Ebbene lo aumenta proprio per questo tipo di valutazione il disagio, invece la considerazione che si voglia ogni volta fare altro.

Sono convinto quando dico un impegno della Provincia e quando leggo all'impegno della Provincia la possibilità che entità istituzionale e popolari differenti possano intervenire in quella vicenda.

Io per esempio penso che le risoluzioni da sole non bastino, sono d'accordo, penso che l'Europa debba avere un ruolo autonomo, penso anche che se l'Europa deve avere un ruolo autonomo e quello che riesce a fare è dire nel Corum internazionale elezioni democratiche e quando il popolo palestinese, piaccia o meno elegge il governo di Hamas come suo legittimo ad oggi rappresentante per quella stessa lezione di democrazia che abbiamo preteso di esportare o di chiedere che lì venisse accettata, esprime il governo Hamas e l'Europa che cosa fa?

Blocca i toni aumentando drammaticamente la condizione di intollerabilità della vita dei palestinesi in quei territori. Forse bisognerebbe pensare altro, forse anche la Provincia di Bologna potrebbe attivarsi per fare altro.

È chiaro che questo rimane a questo punto un impegno per il futuro rispetto al quale però Rifondazione Comunista al di là dell'ordine giorno non è assolutamente disponibile a fare sconti.

Anzi io approfitto ancora una volta, e chiudo il mio

BOZZA NON CORRETTA

intervento, chiedendo che su queste questioni se effettivamente l'interesse, il tornaconto rispetto ad un quadro di relazioni internazionali pacifico e condiviso è quello che è nelle intenzioni di questa Provincia, bene allora chiedo che dagli ordini del giorno si passi alla costruzione di iniziative concrete, qui a Bologna e nei territori della provincia, altrimenti appunto ripeto, le chiacchiere, comprese quelle scritte negli ordini del giorno ormai valgono zero.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sarò spero abbastanza breve anche perché l'ordine del giorno che abbiamo presentato la volta scorsa l'avevo già illustrato, quindi credo sia di facile lettera, di una facile lettura, e lo ribadivo nel mio intervento precedente e di una ipotetica condivisione tant'è che non c'è stata una reiezione immediata, c'è stato un parliamone.

Un parliamone che si ripercuote anche negli altri ordini del giorno presentati che al di là dei toni con cui il collega Spina ha voluto ribadire posizioni assai chiare e assai note che non condivido ma rispetto ci sta però tutto un ragionamento che aprono, non tanto sulla differenza tra questi ordini del giorno, perché su un tema di questo genere, non tanto sulle posizioni che si vanno esprimendo nel dibattito ma in quanto a quello che abbiamo scritto credo che ci sia molta più condivisione di quanto il dibattito non voglia far esprimere.

Mi sembra che il tempo che la maggioranza ha chiesto e il passaggio in Commissione, mi si perdoni il sospetto, non fosse tanto per trovare un ordine del giorno condiviso a tutto il Consiglio, ma per trovare una quadra della maggioranza per affrontare un tema come quello del 58° di Israele e delle politiche ad esse connesse.

BOZZA NON CORRETTA

Tant'è che non solo non è stato trovato una quadra che poteva a mio avviso benissimo essere trovata specialmente per il dibattito che abbiamo fatto in Commissione sull'ordine del giorno che le minoranze avevano presentato, ma soprattutto non è stata trovata una condivisione all'interno della maggioranza avendo tutto il tempo per predisporre un ordine del giorno comune.

Questo è il tema di questo dibattito, perché se si voglia andare a leggere questi ordini del giorno c'è in tutti la commemorazione, la celebrazione del 58° anniversario della nascita dello Stato d'Israele, c'è in tutti la condanna dell'antisemitismo, c'è in tutti la rivendicazione della necessità di riconoscimento dello Stato d'Israele e dello Stato della Palestina, c'è in tutti la ribadito necessità di politiche internazionali, di accordi internazionali che garantiscano la libertà dello Stato Palestinese e dello Stato Israeliano, dicevo l'unita cosa che c'è nel nostro ordine del giorno e non rilevo negli altri ordini del giorno è il riferimento alla necessità di tutto questo per non dare più adito a ricatti che mettono in pericolo la pace mondiale né tanto meno a più o meno velate coperture di ogni forma di terrorismo.

Quindi dicevo il vero discrimine è la condanna del terrorismo, di un piano formale di quest'ordine del giorno, sul piano sostanziale è che abbiamo assistito ancora una volta ad un tentativo della maggioranza di trovare al proprio interno una quadratura su un tema di grande rilievo politico come le politiche di questo paese nei confronti delle realtà medio orientali, quadratura che non è stata possibile trovare.

Non è che ci siamo chiamati... noi abbiamo aderito al tentativo, avevamo anche trovato un'ipotesi di accordo per un ordine del giorno condiviso, quello che non è stato trovato, ritengo vista la simultanea presentazione di due ordini del giorno un accordo all'interno della maggioranza su queste politiche e su questi temi.

BOZZA NON CORRETTA

Questo mi sembra sia il risultato finale di questi dieci giorni di ragionamento su un ordine del giorno che noi avevamo presentato, che noi avevamo sentito la necessità di presentare su un tema importante, su come il 58°, che è un numero strano, ma d'altronde celebriamo il 55° della Provincia possiamo anche celebrare il 58° dello Stato d'Israele, ma che era un modo per aprire un ragionamento che non mi sembra inutile vista l'ampiezza del dibattito che in tre diverse riunioni, in tre diverse sedi si è aperto.

Voteremo quindi il nostro ordine del giorno, non voteremo gli ordini del giorno della maggioranza non tanto, ripeto, perché non siano, in particolare quello dei gruppi DS e Margherita e altri gruppi di maggioranza non siano votabili nel forma, quanto per quel discrimine sul terrorismo che è stato superato, quanto per quell'implicita differenziazione che non porta però a una maturazione completa, a una completa maturazione politica di parte della maggioranza che non riesce a svincolarsi alle suggestioni, l'ala più radicale delle sue componenti che la portano a non trovare condivisioni anche su quello che è oggettivamente condivisibile e non trovare l'ipotesi di ragionamento su quella che è una teorica possibilità di condivisione.

Voteremo contro quindi agli ordini del giorno presentati dalla maggioranza ritenendo, e in questo condivido nella forma se non nel merito con quello che diceva il collega Spina, abbiamo perso un'occasione, abbiamo perso un'occasione per cercare di dare dal nostro interno delle risposte possibili premiando le logiche di maggioranza e di minoranza o di maggioranza all'interno della maggioranza e di minoranza all'interno della maggioranza che hanno fatto in modo che anche questa volta non sia possibile trovare nemmeno con l'occasione di un ordine del giorno che, non per bocca nostra ma per affermazione della controparte di maggioranza come l'ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno che avevamo presentato per l'occasione del 58° dello Stato d'Israele sostanzialmente condivisibile non si sia potuto fare il minimo sforzo di condivisione.

Voteremo il nostro ordine del giorno quindi e voteremo contro agli ordini del giorno presentati dalla maggioranza, i diversi ordini del giorno presentati da diverse parti della stessa maggioranza sul tema dello stato d'Israele e sullo Stato di Palestina. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente. Nella primavera, tarda primavera del '48 le Nazioni Unite votano la formazione dello Stato d'Israele, è un voto che oggi diremmo bipartisan, nel senso che votano a favore sia gli stati occidentali, non tutti, sia quello che allora era, stava diventando il blocco sovietico, dall'unione sovietica ai pesi dell'est europeo.

Io non so se tutti i consiglieri qui conoscono quella storia ma c'è un film molto bello che ricorda quei momenti, Exodus, e se qualcuno ha visto quel film ricorderà una cosa strana.

La cosa strana è che una parte della resistenza israeliana che poi contribuì a formare quest'atto utilizzava il terrorismo come arma normale per riuscire a conquistare l'indipendenza.

Alcuni qui quegli esponenti israeliani accusati dalle forze inglesi che avevano avuto il... dello stato di Israele di terrorismo sono poi diventati Presidenti dello Stato d'Israele.

E questo per affermare che non si può ragionare in termini di terrorismo in modo strumentale perché altrimenti con un'affermazione che sicuramente è paradossale potremmo affermare che quello stato nasce in parte dal terrorismo utilizzato dagli israeliani in quel momento nei confronti

BOZZA NON CORRETTA

delle truppe inglesi che non erano lì occupanti ma erano lì inviate dalle Nazioni Unite.

Alla stessa stregua vorrei ricordare al Consigliere Spina che quella data, '48, forma uno Stato d'Israele estremamente limitato e che la successiva guerra che porterà a un allargamento dei confini dello Stato d'Israele è del 1967, vi sono cioè 19 anni nei quali vi sarebbe stata la possibilità di creare accanto a uno stato d'Israele estremamente piccolo uno Stato Palestinese rendendo quindi giustizia a quelle popolazioni e permettendo la convivenza fra i due stati.

Se questo non succede non è in quel caso per cattiva volontà degli israeliani ma sono gli stati arabi che armano i palestinesi e li usano come carne da cannone per mantenere in atto una situazione bellica nei confronti dello stato d'Israele.

Voglio dire questo perché è un'innegabile la responsabilità di tutti i paesi arabi che in quel momento giocano i palestinesi, ripeto, come carne da cannone nei confronti di Israele.

E questo lo dico anche in relazione al fatto che alcuni giorni fa è stato fermato un esponente di Hamas con cifre esorbitanti proveniente dai paesi arabi, e devo dire questa cosa ci preoccupa perché ci fa pensare che probabilmente vi sono ancora finanziamenti che sopra la testa del popolo palestinese tengono a mantenere inalterata una situazione di guerra in quel territorio.

Io credo che l'ordine del giorno che ha presentato il gruppo dei Democratici di Sinistra insieme al gruppo della Margherita, insieme all'Italia dei Valori colga complessivamente tutti gli elementi che costituiscono la complessità dell'attuale situazione.

E definisca in modo chiaro e in modo non strumentale gli elementi che possono fare uscire questa situazione dall'attuale stallo.

Io credo per esempio che sia impensabile che lo Stato

BOZZA NON CORRETTA

Palestinese che certo oggi è un pseudo-stato, nel senso che ha oggi un territorio che non è assolutamente quello che può definirsi un territorio tale da determinare uno stato, che certo ha votato e ha riconosciuto come maggioranza il partito di Hamas, e quindi ha dato a questa componente il Governo, non possa però non assumersi la responsabilità politica di riconoscere la sicurezza dello stato d'Israele.

E Hamas fino ad oggi non lo ha ancora fatto, e questo è un elemento che sicuramente non contribuisce alla possibilità di pace in quelle condizioni.

Alla stessa stregua credo che occorra un grosso sforzo anche da parte degli israeliani per comprendere che non è possibile imporre una pace qualsiasi, una pace così come oggi è condizionata dai rapporti di forza ma che occorra ovviamente uno sforzo complessivo per determinare una pace reale in quella situazione.

E in questo senso credo che vi sia un grosso ruolo dell'Europa a cui non è chiesto di schierarsi da una parte o dall'altra ma è chiesto appunto di far pesare il proprio ruolo nella capacità di costruire una politica di pace in quel territorio.

Questo credo che sia il modo migliore per celebrare il 58° anniversario dello Stato d'Israele, gli altri modi non hanno significato perché sono strumentali, perché sono demagogici, perché servono solamente a mantenere inalterata una situazione di guerra che è comunque un elemento che mette a rischio e pericolo altre situazioni che oggi vediamo a livello mondiale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Innanzitutto un'annotazione di natura politica, quando su una problematica come quella palestinese e israeliana forze di governo nella stessa

BOZZA NON CORRETTA

compagine di Giunta qui in Provincia e nella compagine nazionale che presentano due documenti distinti la dice lunga sull'affinità politica e sulla compattezza, sulla coesione di questa maggioranza.

Devo dire che una lettura attenta dei due documenti non palesa una differenza di fondo, l'ha palesate più che altro l'intervento del Consigliere Spina che addirittura si profila una missione universale alla Provincia come istituzione per la quale la Provincia è chiamata anche ad assolvere a compiti di sostentamento per le popolazioni bisognose perché hai parlato anche in quella direzione, che bisogna sostenere il popolo palestinese.

Ma forse perché non hai memoria caro collega Spina, nella tua foga perdi anche la memoria di quello che...

PRESIDENTE:

Non si può abusare del fatto personale, non è che tutte le volte nasca il fatto personale. Fate continuare Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Quando parli di politica estera non puoi avere la decenza di dire tutto e il contrario di tutto senza che poi un collega possa anche dirti che non è d'accordo.

Visto che però questa è la tua democrazia accetti che qualcuno dica che non è d'accordo su quello che tu hai paventato, hai dato una proiezione universalistica, salvatrice della Provincia e non è questa la funzione della Provincia.

Dicevo in un intervento sulla politica estera di qualche Consiglio fa che, grande problema di questa compagine, di questa maggioranza è la mancanza di una riflessione di quelli che sono i sommovimenti nell'area araba palestinese.

La sharia non è una metodica di governo che non sta facendo proseliti, la sharia è la teoria di questo

BOZZA NON CORRETTA

sommovimento che prende spunto da una visione nel quale la religione è totalizzante, parliamo di repubbliche teocratiche, molte volte queste repubbliche teocratiche utilizzano il terrorismo fino a se stesso e non è un caso che in Iran e in Iraq siamo di fronte a dei problemi di questo genere, non so se avete colto o avete osservato, non è ancora ufficiale ma pare che in una prossima legge emanata dal Parlamento Iraniano i cristiani vengono colorati di verde e gli ebrei vengono colorati di giallo.

Se questa è la grande attenzione che dobbiamo assegnare a queste nazioni per dare spazio in modo acritico delle posizioni che comunque si stanno estendendo e che purtroppo fanno capolino all'interno dello Stato Palestinese, perché tra di loro non vanno d'accordo; c'è una grossissima frattura che non si limita ad un dibattito interno politico, ma che arriva addirittura ad esprimersi tra le diverse fazioni.

Ora, quanto viene affermato nel documento dei DS e firmato anche da L'Italia dei Valori, e firmato anche da PRC e PDCI, dove si dice "che gli impegni dell'Unione Europea"... ma come fa l'Unione Europea quando noi abbiamo fatto in modo che nella carta costitutiva dell'Unione Europea non fosse accennata la tradizione ed il patrimonio giudaico-cristiano che è il patrimonio storico, culturale e sociale dell'Europa, checché ne dica qualcheduno che è dissenziente. Io non parlo per difendere posizioni personali ma parlo in nome della storia e dell'identità del nostro popolo, quella maggioritaria, quella condivisa dal mondo della cultura, dell'università, della storia. Non espongo tesi di natura personale.

Quando l'Europa non ha avuto il coraggio di riconoscersi come punto di riferimento, su questo aspetto che è l'aspetto che identifica l'Europa stessa, come si fa ad assumere posizioni, in politica estera, volte a fare pesare l'Europa? Ma l'Europa che cosa deve fare pesare, se non può far pesare la sua identità? Io mi posso inserire in

BOZZA NON CORRETTA

un contesto di confronto politico e di processo politico se so bene io che cosa sono e che cosa voglio fare; ma in mancanza di una identità forte che dà uno spessore all'Europa, ovviamente a cascata non si riesce ad avvertire ed a capire quelli che sono i sommovimenti che sono all'interno del mondo Arabo-Palestinese.

Quindi, se non c'è una ripresa di piattaforma identitaria, l'Europa non può essere veicolo e non può essere l'elemento di coesione; perché uno può essere elemento di mediazione e di coesione quando sa in effetti che cosa vuol essere lui, per sé stesso. L'altro aspetto che tengo sempre a rilevare è che purtroppo nei documenti licenziati dalla Maggioranza non c'è - e lo ripeto - una lettura che non necessariamente deve provenire da un aspetto religioso, perché io ho detto: "ma scusate, se voi volete iniziare a capire che cosa si muove nel mondo Arabo-Palestinese fate dei Consigli Nazionali o dei Comitati Centrali ed iniziate ad esaminare quello che in effetti è il problema dei Musulmani". Ma se questo, invece, è accantonato e lo fa il centrodestra con Marcello Pera o lo fanno altri studiosi come Quagliariello o altri, non potete dire che siete comunque contrari. Io aspetto da voi non una evocazione di un documento come questo che è un documento che alla fine dice tutto e non dice niente e non fa altro che affermare delle posizioni che sono ripetute nel tempo, ma io invito la Maggioranza ad analizzare una situazione in movimento che non è catalogabile come si poteva catalogare una volta con dei processi all'interno dei rapporti tra paesi; parliamo del blocco storico Oriente-Occidente. Qui siamo di fronte ad una situazione totalmente innovativa per cui prima di assumere posizioni di lettura dei fenomeni che accadono, ci si deve misurare su quali sono questi fenomeni e che cosa c'è dietro a questi fenomeni.

Se si accantona questa lettura, non si è in grado di guidare il processo politico e non si è in grado di essere protagonisti. Faccio e chiudo con l'esempio di Giulio

BOZZA NON CORRETTA

Andreotti: nonostante qualcheduno non è d'accordo su questo, ma in quel tempo i Governi di Centrosinistra furono in grado di guidare - soprattutto nell'area mediterranea - dei processi politici, perché sapevano bene che cosa erano, sapevano bene con chi avevano a che fare e con questa modalità sono riusciti comunque ad essere un elemento di mediazione non subordinato a quella che era la posizione degli Stati Uniti. Questo è il contenuto anche del nostro documento quando noi auspichiamo che per il popolo Palestinese ci sia un processo compiutamente democratico, perché questa è la condizione sine qua non perché i rapporti tra Palestina e Stato di Israele puntino veramente ad un confronto che non sia un confronto teso ad inasprire i rapporti tra i due popoli, ma sia un confronto teso a risolvere in modo democratico, corretto, con il confronto, con l'accettazione dell'uno e dell'altro, tutti i problemi particolari ed urgenti di quell'area.

PRESIDENTE:

Per mozione d'ordine la parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io chiedo se non si ritiene opportuno sospendere questo Consiglio, stante che questo dibattito avviene nella totale assenza della Giunta! Io non dico di sospendere a tempo indeterminato, ma aspettiamo che la Giunta sia presente!

PRESIDENTE:

Consigliere, questo lo deve decidere il Consiglio! Non è che sia obbligatorio, per la Giunta, essere presente ad un dibattito relativo ad un ordine del giorno e non ad una delibera. E' una opportunità! In effetti, io al momento non vedo Assessori.

Non c'è nessuno? Sta arrivando l'Assessore Strada?

Allora continuiamo. La parola al Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

L'argomento è molto serio. Il primo è relativo a considerazioni che ha fatto il Consigliere Mattioli, che mi invitava "a ricordare". Ora, poiché il Consigliere Mattioli purtroppo non c'è - anche se sono sicuro che glielo riferiranno i colleghi di partito - è uso fare riferimento alla conoscenza dei fatti storici - come se probabilmente il manuale sul quale egli ha studiato è il manuale fondamentale dello studio della storia - ha citato, in un breve excursus, la vicenda della fondazione dello Stato di Israele, poi non so come ma è pervenuto alla guerra del '67, ma io continuo a pensare che tra la storia e l'attualità ci sta la vicenda di un popolo - che è quello Palestinese - e dal punto di vista del fatto personale...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, ma il fatto personale deve riguardare la persona di "Sergio Spina". Ora, se Sergio Spina non è stato toccato...

CONSIGLIERE SPINA:

Come no!

PRESIDENTE:

Ma non è stato toccato come "Sergio Spina"! Consigliere, scusi un attimo. Il fatto personale che qui concediamo con larghezza di vedute, deve però riguardare la persona che lo pone cioè aver ricevuto un'offesa - che è la cosa più grave - o essere stato interpretato in modo capzioso - che è un'altra cosa di una certa gravità - o altro.

CONSIGLIERE SPINA:

E questo è il caso!

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

No! Ma se lei non è stato citato, non può pensare che ci sia un fatto..

CONSIGLIERE SPINA:

Ma come no! Dal Consigliere Mattioli!

PRESIDENTE:

Il Consigliere Mattioli in questo momento non c'è, per cui vediamo se c'è un fatto personale "doppio" - come lei diceva - verso Leporati.

CONSIGLIERE SPINA:

Se non vengo interrotto, forse faccio anche più rapidamente. Sulla questione "uno" - perché amo finire i ragionamenti che intraprendo, non essendo una macchinetta che si spegna a comando! - ribadisco che c'è una vicenda, dal punto di vista della mia percezione e della mia sensibilità che non penso possa essere messa in discussione da nessuno, nemmeno sui termini della conoscenza storica; ed ognuno sa la sua - ci sta la storia del popolo palestinese e della espropriazione delle terre e della deviazione dei corsi d'acqua che risoluzioni internazionali dicono che debbono essere cancellate e ripristinate per la pienezza del diritto del popolo Palestinese.

Per quello che riguarda invece le considerazioni che faceva il Consigliere Leporati, a parte la discordanza sulla lettura dei documenti - perché evidentemente sono stati letti in maniera frettolosa; ma questo non è un problema mio, né lo imputo al collega Leporati, visto che sono arrivati i documenti in questa seduta - non ho nessuna difficoltà ad accettare alcunché! Però mi permetto di dire che nel momento in cui si dissente e si dice "io non la penso come te", non si può avere - dal mio punto di vista - la pretesa che il punto di vista che viene proposto debba essere poi automaticamente accettato come buono.

BOZZA NON CORRETTA

Io lo accetto nella esposizione, ma penso che sia sbagliato e penso che non si possa dire ad un altro Consigliere che nell'esprimere il suo pensiero "ha sbagliato"! Si può argomentare, si può dissentire, ma non si può dire che si è sbagliato.

Io infatti - e faccio l'esempio e chiudo - quando il Consigliere Leporati dice che la sua valutazione sul fatto che l'Europa non possa esercitare il suo peso nelle questioni internazionali è dovuto al fatto che l'Europa non ha nella sua Costituzione il richiamo alle radici giudaico-cristiane e sostiene che parla non a nome di una parte - cioè quella che pensa come lui! - ma parla in nome dell'oggettiva della storia, io non penso che il Consigliere Leporati sbagli; ha tutta la legittimità di dire quello che vuole. Ma penso, dal punto di vista dell'utilizzo della mia logica e della mia capacità di interpretazione, che abbia detto una castroneria! Ma tutto finisce lì! Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina, io ritengo che i fatti personali da lei portati non siano da ritenere fatti personali. Ci sono delle valutazioni politiche per cui un Consigliere può dire ad un altro Consigliere che non ritiene giusto il suo intervento, che lo ritiene sbagliato. Ma questo fa parte della critica normale che avviene negli interventi. Tuttavia potremmo approfondirlo in una apposita conferenza dei Presidenti di Gruppo, cioè faremo uno studio su che cosa si deve intendere per "fatto personale".

Chiederemo agli Uffici di portarci precedenti di altri consessi per capire che cosa è un fatto personale. Lei Consigliere Leporati, ha un altro fatto personale da portare? Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Il mio fatto personale è che condivido quello che è lo

BOZZA NON CORRETTA

spirito ed il contenuto dell'intervento del Presidente e comunque penso che le affermazioni ed il contenuto dell'intervento del Consigliere Spina, non abbiano nulla di alcunché di fatto personale.

PRESIDENTE :

Se il Consigliere Spina me lo consente, io direi che questa cosa la approfondiamo, perché è un punto che ogni tanto ci troviamo a dover dirimere qui in Consiglio.

Ha la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Vorrei dire che probabilmente gli interventi che si sono succeduti, secondo me sono legati al primo ordine del giorno e non agli altri due. Quindi inviterei tutti i colleghi, dopo, a ripeterli per gli altri ordini del giorno, perché secondo me il collegamento fra i due ordini del giorno è piuttosto virtuale. Quindi una valutazione su come portare avanti il dibattito, può anche starci.

Fermo restando questo, sarò breve. E sarò breve perché ovviamente esistono diversità storiche, di interpretazione storica, che come diceva giustamente il Consigliere Spina - così se vuole mi può interrompere per fatto personale - prendono all'interno di ognuno di noi, e comunque ognuno di noi - ed i dati purtroppo ce lo dimostrano - può avere una ricostruzione storica abbastanza personale.

Quello che è il dato politico - e alla fine, secondo me, quello che emerge è un dato politico - come alcuni Consiglieri hanno già fatto rilevare, è che all'interno di questo Consiglio, su un argomento di importanza internazionale, si ripercorrono e si ripercuotono delle differenze sostanziali fra quelle che sono l'anima della Sinistra che governa quest'ente, che ahimè da poco tempo è l'anima della Sinistra che governa questo paese.

A questo punto la domanda che viene spontanea è: nel momento che si farà un dibattito non solamente teorico come

BOZZA NON CORRETTA

quello che noi stiamo facendo all'interno di questo Consiglio, ma si farà un dibattito che riguarderà realmente la politica italiana all'estero, quale sarà la possibilità che il Governo che gestisce in questo momento il nostro paese, potrà portare avanti una politica unitaria? Una politica concreta? E quale sarà la rappresentanza che darà lo Stato Italiano all'estero? Questo è un fatto, secondo me, che dovrebbe farci ragionare! Perché in questo momento non stiamo parlando di delibere che riguardano questo ente, che sono sicuramente importanti ma che sono anche circoscritte al territorio provinciale italiano. Stiamo parlando di posizioni politiche che sono l'interfaccia di quelle che sono le posizioni politiche, degli stessi partiti, a livello nazionale!

Questo è un dibattito che dovrebbe essere reso pubblico ai più alti livelli, perché proprio dimostra l'impossibilità del neo Governo Nazionale di portare avanti una politica concreta su questo argomento.

A questo si aggiunge un fatto che abbiamo già sollevato precedentemente ma che secondo me va ricordato, che è quello di una maniera un po' strana con la quale si porta avanti in questo Consiglio i rinvii in Commissione, con la quale si trattano in questo Consiglio le Minoranze. Noi siamo sempre stati rispettosi della richiesta della Maggioranza del rinvio in Commissione. Tutte le volte che c'è stato chiesto, lo abbiamo concesso. Non sempre è stato fatto lo stesso passaggio da parte della Maggioranza, però riteniamo che nel momento che noi concediamo un rinvio in Commissione, bisognerebbe avere chiaro che cosa succede dopo! Perché se nella Commissione successiva e nella Commissione nella quale si dibatte, ci viene detto che saranno presentati degli emendamenti ad un ordine del giorno, non è accettabile ed ammissibile che al successivo Consiglio Provinciale, all'ultimo momento, venga presentato un ordine del giorno completamente diverso da quello sul quale si era cominciato a dibattere in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è un comportamento, onestamente, scorretto! Perché non consente o, quantomeno, delegittima quello che è stato detto prima e ci crea - onestamente - delle problematiche! Perché realmente aveva ragione, politicamente, il Consigliere Guidotti prima! È stato studiato dalla Maggioranza un escamotage per preparare un ordine del giorno sull'argomento, sul quale non erano preparati, non erano pronti, non lo ritenevano importante.

E questo, onestamente, perdonatemi, è una maniera scorretta! Perché se le Minoranze non sono tutelate dai numeri ed hanno comunque il coraggio di presentare determinati tipi di argomenti, bisogna che la Maggioranza abbia quanto meno il rispetto ed accettare il dibattito nel momento nel quale viene proposto.

Quindi - ripeto - mi auguro che alle prossime volte non si arrivi a questa forma - direi quasi - di ostruzionismo nei confronti nelle Minoranze, però devo dire personalmente che la prossima volta, nel momento in cui ci sarà richiesto un rinvio in Commissione, valuteremo in maniera diversa, in maniera più maliziosa le motivazioni che ci portano a questo rinvio.

Ringrazio ancora l'Assessore Strada unico sopravvissuto della moria - solamente in senso aleatorio! - della Giunta, ma che quantomeno ha dato un segnale di vita al nostro dibattito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Venturi depositiamo in segreteria un ordine del giorno a firma Pariani e che verrà iscritto all'ordine del giorno. La Consigliera Zanotti, per ovvi motivi di tempo, chiede il rinvio dell'ordine del giorno per il quale abbiamo votato l'urgenza, naturalmente saltando una settimana perché desidera essere presente; e penso che non ci siano problemi da parte di tutti.

La parola al Consigliere Venturi Giovanni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Io penso che sia ormai chiaro a tutti noi che l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze era sicuramente un ordine del giorno pretestuoso per cercare di aprire, per l'ennesima volta, una discussione in questo Consiglio Provinciale con questi metodi e con questi toni; e per l'ennesima volta il Centrosinistra, la Maggioranza, noi tutti, siamo caduti in questo bel trappolone! Quindi ci dobbiamo fare i complimenti e per l'ennesima volta, sui temi internazionali, le Minoranze hanno vinto ed hanno dettato loro i temi, hanno dettato loro i toni, e questo ci deve essere di insegnamento per il futuro!

Io vedo tre ordini del giorno e c'erano tutte le condizioni per riuscire a farne uno! C'erano tutte le condizioni! Non si è voluto arrivare a questo, e va preso atto che su questi temi così importanti questo Consiglio non ha prodotto una buona politica!

Io non vedo e non intravedo nei tre ordini del giorno, delle differenze talmente grandi che non permettevano la sintesi; e tanto più non lo intravedo nei due ordini del giorno dei gruppi consiliari della Maggioranza. E quindi io voglio rimarcare questa situazione difficile, sicuramente da affrontare per il futuro in maniera differente, e se per il futuro questa situazione continuerà a persistere, per quanto riguarda il gruppo de I Comunisti Italiani l'atteggiamento su questioni internazionali che ci troveremo da adottare, sarà sicuramente un atteggiamento del tutto autonomo sulle scelte e decisioni da prendere nei momenti opportuni. Quindi arriviamo al voto e voteremo contro per rimarcare la grave situazione che si è venuta a creare in questo Consiglio, voterò contro i due ordini del giorno presentati sia dal gruppo dei DS, de La margherita e de l'Italia dei Valori, sia dalle Minoranze, e voterò a favore dell'ordine del giorno presentato con i colleghi di Rifondazione Comunista. E lo ripeto e lo ribadisco con

BOZZA NON CORRETTA

chiarezza pur non riscontrando notevoli diversità tra i tre ordini del giorno, bensì solo l'intenzione e solo la mancanza di volontà per non trovare una sintesi su un tema così importante.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Brevemente e solamente per rispondere ad una argomentazione che è stata sollevata dal collega Finotti sui rapporti con la Minoranza. Vorrei precisare che già nel corso della Commissione, pur rilevando la possibilità di trovare una stesura unitaria del documento, ci siamo lasciati con un impegno in questa direzione mettendo anche nel novero delle possibilità quella di presentare un ordine del giorno di altro segno. Queste erano le due possibilità, con una volontà più marcata di ricercare una stesura e, in ogni caso, la presentazione di un documento alternativo da parte della Maggioranza. Questo è l'elemento sul quale ci siamo attestati nel concludere i lavori della Commissione, per cui non c'era un impegno - così come credo che fosse evidente - possibile da prendersi a priori per chiudere con una stesura unitaria il documento.

Io poi debbo dire che ritrovo nelle argomentazioni che sono state portate anche dai colleghi dei gruppi di Minoranza, un qualche carattere più di ricerca e di una sottolineatura politica dei problemi della dialettica presente all'interno della Maggioranza, piuttosto che una ricerca altrettanto corrispondente alle dichiarazioni di una intesa. Penso che, da questo punto di vista, il contenuto, del documento che abbiamo presentato potesse prestarsi ad una attenzione maggiore e, molto probabilmente, se vi fosse stata altrettanta disponibilità, credo che avremmo potuto segnare un punto di sintesi diverso. Questo punto di sintesi non c'è, e mi pare che

BOZZA NON CORRETTA

tutto questo tenda a sottolineare una mancanza - anche qui - di una volontà politica effettiva di chiudere su una convergenza, questa questione.

Quindi credo che ognuno muova da volontà politiche diverse, ci sono interessi politici differenti, sono legittimi, credo che da questo punto di vista non si tratti tanto di scandalizzarci quanto di prendere atto di un dialettica che ha prodotto questo risultato e non un altro.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Consiglieria Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io intervengo a seguito della discussione, ma soprattutto a seguito dell'intervento ultimo del Presidente Gnudi, per ribadire, nella mia qualità di Presidente della Commissione - e mi farò anche cura di ascoltare la registrazione - che quello che lui asserisce essere avvenuto in Commissione, in realtà non è stato quello, nel senso che io mi ricordo perfettamente - a seguito dei vari interventi del Consigliere Pierini rispetto al quale noi tutti presentatori dell'ordine del giorno ci eravamo dichiarati favorevoli ad un tentativo di condivisione di un ordine del giorno - avevo addirittura provato a riportare per iscritto, come Presidente di Commissione, uno degli aggiustamenti al nostro ordine del giorno che il Consigliere Pierini rapportava.

Alla fine, mi ricordo perfettamente che a margine della discussione finale si era paventata l'opportunità di presentare da parte della Maggioranza o di parte della Maggioranza - e quindi mi riferisco al Presidente Gnudi; in questo senso - gli emendamenti scritti, inoltre il Presidente Gnudi aveva anche sottolineato l'opportunità di andare direttamente in aula a discutere il testo scritto presentato eventualmente da loro, rispetto a questa proposta, io personalmente, come Consiglieria, dissentivo

BOZZA NON CORRETTA

perché auspicavo una continuazione di approfondimento in Commissione, ma ho dovuto praticamente seguire quello che era la volontà della Commissione nell'andare direttamente in aula a discutere.

Quindi qui ci troviamo di fronte ad una parte della Maggioranza, peraltro anche monca della parte de La Margherita che se n'è andata, che sta tentando di cambiare le carte in tavola.

Quindi, se stiamo discutendo, qui oggi, tre ordini del giorno, è esattamente il contrario di quello che la mia Commissione, alla unanimità dei presenti - perché mi ero detta anche io soddisfatta di questa soluzione - aveva deciso, e cioè di andare in aula con un tentativo, ad emendamenti scritti, di andare a condividere un ordine del giorno.

Questo io mi sentivo di sottolinearlo proprio perché avendo presieduto quella riunione, ricordo bene quello che la Commissione aveva deciso alla fine della riunione stessa.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Conti.

CONSIGLIERE CONTI:

Io non avevo certamente intenzione di intervenire, però da come sono andate le cose mi sento di dedicare un minuto e dire il mio pensiero in maniera rispettosa e nella maniera più assoluta di tutti gli interventi che ci sono stati. Io sono una persona che da una vita, da quando ha iniziato a lavorare, si alza al mattino alle 06:00 e smette alla sera 20:00/20:30, e quando arrivo a sera ho l'impressione e delle volte la certezza di non aver fatto tutto quello che dovevo fare in una giornata; perché tante sono le cose che si possono e si devono fare nell'arco di una giornata.

Venendo qua questa sera ad ascoltare questo dibattito -

BOZZA NON CORRETTA

lasciatemelo dire - ho avuto la certezza di perdere del tempo. E lo dico con il massimo rispetto di tutti! Tra l'altro io vedo anche degli interventi appassionati e quindi figuriamoci se io sono persona che vuole togliere questa possibilità; anzi!

Dico: di perdere del tempo. Perché?

Provate a pensare: qui non c'è nessuno che ci ascolta. Ognuno di noi ha delle idee ben precise sulle cose che vengono dette. Pensate che qualcuno di voi o qualcuno di noi, o io stesso, qualcun altro, in altro modo? Con un dibattito in questa sede? Ma questo non è vero e non accade assolutamente. Ma dico di più: pensate se ci fossero state centinaia di persone ad ascoltarci! Che immagine avremmo dato del nostro ente? Con tutte le problematiche che ci sono sul territorio e che sono da affrontare in maniera determinata e a muso duro! L'economia, il risanamento della vita sociale, gli interventi da fare sul territorio! Io non voglio sminuire, perché questo è un tema importante ed è un tema che ne va della situazione di due paesi e del mondo, però, voglio dire, sono problematiche sulle quali non possiamo avere questi atteggiamenti. Veramente, io sono amareggiato di questo! Poi uno potrebbe dire: "ascolta, se non ti garbano queste situazioni sei libero di fare le tue scelte", ma io vorrei cercare di portare la discussione - anche su questi argomenti - in maniera molto più costruttiva. Non è pensabile che possiamo dare uno spettacolo di questo genere e in un ente che ha dei compiti - secondo me - di questa natura come anche altri, che sono quelli di amministrare e governare questa provincia.

Ma possibile che non sentiamo questi sentimenti, dentro? Questi obiettivi? Anche io - vedete - mi faccio prendere e mi animo, perché cerco di esprimere quelli che sono i miei pensieri, i miei sentimenti e le cose che vorrei fare e che vorrei contribuire a fare in questo consesso. Ma vedo che è sempre più orientata la discussione su queste problematiche, su chi parte primo a fare una

BOZZA NON CORRETTA

cosa, su chi parte da una idea e difficilmente potremmo trovare dei punti di incontro. Non possiamo continuare così! Abbiamo delle responsabilità superiori a questi problemi e che dobbiamo avere il coraggio di affrontare in maniera costruttiva e determinata!

Quindi, concludo - non voglio far perder tempo a tutti voi - con un invito: a fare anche discussioni animate e forti sulle nostre problematiche locali che, secondo me, sono in netta minoranza rispetto a queste tematiche, a farle anche su questi argomenti perché sono argomenti che riguardano anche la nostra competenza e la nostra sfera politica, ma essere molto più costruttivi.

Ecco, questo è il punto sul quale io mi sento di poter esprimere le considerazioni che ho cercato di esprimere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Era per rispondere un attimo al Consigliere Conti: non sono d'accordo che questo sia un dibattito inutile, eccetera, perché comunque, secondo me, ogni tanto è bene che parliamo anche di politica. Ed è bene che parliamo anche di politica - Consigliere - perché se aspettiamo che la Giunta ci presenti delle delibere, possiamo anche non incontrarci dal momento che mi pare che nell'ultimo mese abbiamo votato appena sette delibere in questo ente; di cui tre oggi!

Quindi, vedendola "non raggiungimento di delibere presentate dalla Giunta all'interno di questo Consiglio", la non presenza pressoché perenne della Giunta, la non presenza della Presidente - per quanto malata - mai presente alle riunioni dei capigruppo - cosa che nei mandati precedenti era sempre stata, quantomeno per educazione e correttezza nei confronti dei capigruppo - la

BOZZA NON CORRETTA

non presenza, spesso e volentieri, per motivi di salute o impegni istituzionali al Consiglio, forse sono altri i temi sui quali non sappiamo di che cosa discutere! Molto volentieri la Minoranza avrebbe piacere all'interno di questo ente di discutere di delibere, di discutere della problematica della sanità, di discutere della problematica dei rifiuti! Ma quando la Giunta si degnerà di portarci gli argomenti! Allora, Consigliere Conti, probabilmente non avremmo in quel caso il tempo di disquisire di argomenti che, secondo me però, sono rilevanti. Ed io non so se nessuno ci ascolta! Io credo realmente che il dibattito di oggi sarebbe stato importante che fosse ascoltato anche a livelli maggiori, abbiamo un rappresentante della stampa che ha la compiacenza di seguirci in questo lunghi Consigli e spero che riesca a portare fuori quelle che sono le discussioni che facciamo in questo Consiglio.

Però, ecco, io credo realmente che in certi momenti quello che è il sentito politico di ognuno di noi e delle nostre componenti, è bene che venga espresso; perché quello che noi rappresentiamo, tante volte, non è quello che può dire Luca Finotti che può essere svanito di testa o altre cose. Tante volte è la componente che rappresenta Luca Finotti come candidato Presidente alla Provincia e come Consigliere di Forza Italia! Quindi, secondo me non è sbagliato confrontarci su questi argomenti, ogni tanto, ma lo sbagliato è che non possiamo confrontarci su casi concreti perché la Giunta non ce li porta.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Conti per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE CONTI:

Io non ho detto "che è sbagliato"! E se ho fatto intendere questo, mi sono sbagliato io! Io ho detto "che il modo non è convincente e non è un metodo che stimoli

BOZZA NON CORRETTA

l'attenzione della gente e che cambi le nostre opinioni". Ecco, questo volevo dire e niente di più e niente di meno!

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Votiamo dapprima il primo ordine del giorno iscritto ai nostri lavori, poi facciamo gli allegati secondo i collegati che vi dirò. La parola al Consigliere Finotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Molto velocemente, Presidente. Votiamo - ovviamente - l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale e Forza Italia, votiamo contro l'ordine del giorno presentato dal gruppo DS-Margherita che ringrazio per l'importante contributo che hanno dato alla discussione e perché, onestamente, più che per l'ordine del giorno di per sé stesso - sul quale potremmo disquisire - ma per le modalità per come è stato portato e perché secondo noi è un ordine del giorno che nulla di più dice all'ordine del giorno che abbiamo già presentato noi, e poi votiamo contro l'ordine del giorno presentato dai gruppi di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Il gruppo di Alleanza Nazionale vota ovviamente a favore del documento presentato insieme ai colleghi di Forza Italia, ed esattamente come è stato detto in precedenza, votiamo contro gli altri documenti; uno, perché è identico al nostro - è stata fatta semplicemente una fotocopia - e l'altro perché non si condividono alcuni passaggi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Per dichiarazione di voto: voto ovviamente contro l'ordine del giorno presentato dai colleghi delle Minoranze, perché ancora una volta lo trovo forviante rispetto al tema, e pretestuoso rispetto all'occasione ed è ancora una volta il tentativo di non affrontare nel merito le questioni, ma di utilizzarle per i fini di una discussione interna.

Voto contro l'ordine del giorno presentato dai colleghi dei DS, de La Margherita e dell'Italia dei Valori, perché segue, in un tentativo peraltro non efficace, l'ordine del giorno che viene presentato dalle Minoranze, ed infine voto a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato assieme al collega de I Comunisti Italiani.

PRESIDENTE:

Bene. Votiamo? Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Velocissimamente per dire che è nostra intenzione votare contro il documento presentato dai gruppi delle Minoranze, pare che alla fine abbia prevalso la lettura che veniva data poc'anzi nell'intervento del collega Spina rispetto al modo di come si è collocato all'interno del dibattito, mentre sull'ordine del giorno presentato dai colleghi dei gruppi del partito de I Comunisti Italiani e di Rifondazione Comunista, noi non ci sentiamo di esprimere un voto contrario perché - diciamo così - consideriamo quel documento in larga misura condivisibile per quello che dice, ma non del tutto condivisibile per quello che non dice.

Da questo punto di vista, quindi, pensiamo che sia più opportuno un atteggiamento di questo tipo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie. Per dichiarazione di voto: abbiamo detto che il tema è molto serio e quindi va affrontato nel modo più serio possibile; e credo che questo sia ciò che fa l'ordine del giorno che ho sottoscritto, inquadrandolo nel campo più ampio di tutti i fattori in gioco. Voterò contro l'ordine del giorno delle Minoranze e non parteciperò al voto per l'ordine del giorno dei colleghi del PRC e del PDCI in quanto quest'ordine del giorno non è completo, è parziale secondo il mio punto di vista, e non affronta tutti gli aspetti che invece sono toccati - e per bene, secondo me! - nell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto assieme ai DS e a La Margherita.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Molto velocemente: voterò contro l'ordine del giorno presentato dalle Minoranze, perché è un ordine del giorno che in minima parte non si condivide e per la metà di quest'ordine del giorno ci si poteva lavorare sopra benissimo per trovare un ordine del giorno condiviso, voterò contro l'ordine giorno presentato dai DS, Margherita ed Italia dei Valori, ma non perché non condivido quell'ordine del giorno nel suo insieme, ma per fare risalto a questa situazione in negativo e perché ciò non riaccada alla prossima volta.

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso votiamo.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno principale.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

22 presenti e votanti: 8 favorevoli, nessun astenuto e 14 contrari, il Consiglio non approva.

Votiamo adesso il primo "collegato", che è il primo in ordine di arrivo ed è quello presentato dai DS-Margherita-Italia dei Valori.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

23 presenti e votanti: 13 favorevoli, nessun astenuto, 10 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo adesso l'altro "collegato" presentato da Rifondazione Comunista e PDCI.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

21 presenti e votanti: 2 favorevoli, 12 astenuti e 7 contrari, il Consiglio non approva.

La seduta è sciolta.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 23 Maggio 2006*